

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX) .....	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	4
GIUSTIZIA (II) .....	»	5
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	10
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	11
FINANZE (VI) .....	»	12
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	15
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	31
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	33
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	43
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE .....	»	62
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	64

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO» .....	<i>Pag.</i>	65
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	67

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica).

Audizione di rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico ..... 3

Audizione di rappresentanti del Ministero della cultura ..... 3

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 20 gennaio 2022.*

**Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica).**

**Audizione di rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico.**

L'audizione informale si è svolta dalle 11.50 alle 12.05.

**Audizione di rappresentanti del Ministero della cultura.**

L'audizione informale si è svolta dalle 12.15 alle 12.35.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica .....

4

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 20 gennaio 2022.*

**Audizione del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 15.10.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione .....	5
Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. C. 893-B Orlando e Franceschini ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	5

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 20 gennaio 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI.*

#### La seduta comincia alle 13.

#### Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta odierna in sede referente non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

#### Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.

#### C. 893-B Orlando e Franceschini.

*(Esame e rinvio).*

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel fare presente che la proposta di legge è stata approvata dalla Camera e modificata dal Senato, e quindi sarà riesaminata dalla Camera solo per le parti oggetto di modi-

ficazioni da parte del Senato, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del Regolamento, dà la parola alla relatrice, onorevole Palmisano, per l'illustrazione del provvedimento.

Valentina PALMISANO (M5S), *relatrice*, evidenzia che la Commissione è chiamata ad esaminare la proposta di legge Orlando e Franceschini C. 893-B, recante disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale, già approvata dalla Camera in prima lettura il 18 ottobre 2018 e modificata dal Senato lo scorso 14 dicembre.

La proposta di legge si propone di riformare le disposizioni penali a tutela del patrimonio culturale, che si trovano oggi contenute prevalentemente nel codice dei beni culturali (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), inserendole nel codice penale, con l'obiettivo di operare una profonda riforma della materia, ridefinendo l'assetto della disciplina nell'ottica di un tendenziale inasprimento del trattamento sanzionatorio.

Fa presente che il Senato, pur apportando alcune modifiche al testo licenziato dalla Camera, ha confermato l'impianto complessivo della riforma che: colloca nel codice penale gli illeciti penali attualmente ripartiti tra codice penale e codice dei beni culturali; introduce nuove fattispecie di reato; innalza le pene edittali vigenti; intro-

duce aggravanti quando oggetto di reati comuni siano beni culturali.

Rileva inoltre che, nel riformare i reati contro il patrimonio culturale, il legislatore tiene conto degli obblighi assunti con la Convenzione del Consiglio d'Europa sulle infrazioni relative ai beni culturali, fatta a Nicosia il 19 maggio 2017. Tale Convenzione – che l'Italia ha appena ratificato – entrerà in vigore il 1° aprile 2022 e si propone di prevenire e combattere la distruzione intenzionale, il danno e la tratta dei beni culturali, rafforzando l'effettività e la capacità di risposta del sistema di giustizia penale rispetto ai reati riguardanti i beni culturali, facilitando la cooperazione internazionale sul tema, e prevedendo misure preventive, sia a livello nazionale che internazionale.

Nel rinviare per il contenuto complessivo dell'A.C. 893-B, composto da 7 articoli, alla documentazione predisposta dagli uffici, precisa che si limiterà ad illustrare le disposizioni oggetto di modifica da parte del Senato, sulle quali dovrà concentrarsi l'attuale esame parlamentare.

Segnala pertanto che il Senato è intervenuto sulla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1, che inserisce nel libro II del codice penale, dedicato ai delitti, il titolo VIII-*bis*, rubricato « Dei delitti contro il patrimonio culturale », composto da 17 nuovi articoli (da 518-*bis* a 518-*undevicies*).

In particolare, l'articolo 518-*bis* – a seguito della modifica introdotta dal Senato – punisce il furto di beni culturali con la reclusione da 2 (in luogo dei tre anni previsti dal testo della Camera come limite minimo edittale) a 6 anni e con la multa da multa da 927 a 1.500 euro. La condotta consiste nell'impossessamento di un bene culturale altrui, sottraendolo a chi lo detiene, con la finalità di trarne un profitto per sé o per altri e, dopo l'intervento del Senato, nell'impossessamento di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini. Se il reato è aggravato da una o più delle circostanze già individuate dal codice penale per il reato di furto (primo comma dell'articolo 625) o se il furto di beni culturali appartenenti allo Stato – in quanto,

come precisato dal Senato, rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini – è commesso da chi abbia ottenuto la concessione di ricerca prevista dalla legge la pena è della reclusione va da 4 a 12 anni e della multa da euro 927 a euro 2.000.

Gli articoli 518-*ter*, 518-*quater*, 518-*quinquies* e 518-*sexies* – che non sono stati oggetto di modifica da parte del Senato – introducono nel codice penale, rispettivamente, l'appropriazione indebita di beni culturali, la ricettazione di beni culturali, l'impiego di beni culturali provenienti da delitto e il riciclaggio di beni culturali.

Il Senato è inoltre intervenuto sull'articolo 518-*septies*, in materia di autoriciclaggio di beni culturali, che punisce con la reclusione da 3 a 10 anni e con la multa da 6.000 a 30.000 euro chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, beni culturali provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. La pena è più lieve (reclusione da 2 a 5 anni e la multa da 3.000 a 15.000 euro) se i beni culturali provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a 5 anni. Segnalo che nel corso dell'esame in Senato sono stati aggiunti due ulteriori commi all'articolo 518-*septies* volti a: escludere la punibilità delle condotte per cui i beni culturali vengono destinati alla mera utilizzazione o al godimento personale; prevedere l'applicazione del terzo comma dell'articolo 518-*quater*, in base al quale il delitto trova applicazione anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile, ovvero quando manca una condizione di procedibilità.

L'articolo 518-*octies* – anch'esso oggetto di modifica da parte del Senato – punisce con la reclusione da 1 a 4 anni la falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali. L'illecito penale consiste nella condotta di colui che forma una scrittura privata falsa o altera, sopprime o occulta una scrittura vera in relazione a beni culturali

mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza. Il Senato è intervenuto su questa fattispecie penale inserendo un ulteriore comma che punisce con la reclusione da 8 mesi a 2 anni e 8 mesi chiunque fa uso della suddetta scrittura privata falsa senza aver concorso nella sua formazione o alterazione.

L'articolo 518-*novies* punisce le violazioni in materia di alienazione di beni culturali con la reclusione da 6 mesi a 2 anni e la multa da 2.000 a 80.000 euro. Il provvedimento sposta nel codice penale, innalzandone la pena, l'attuale fattispecie contenuta nell'articolo 173 del codice dei beni culturali. Il Senato è intervenuto sulla condotta penalmente rilevante per specificare che all'alienazione è equiparata l'immissione sul mercato del bene culturale.

L'articolo 518-*decies* punisce con la reclusione da 2 a 6 anni e con la multa da 258 a 5.165 euro l'importazione illecita di beni culturali. Si tratta della condotta di colui che, senza aver concorso in un reato di ricettazione, impiego di bene culturale proveniente da delitto, riciclaggio o autoriciclaggio, importa dall'estero nel nostro Paese beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche non autorizzate o esportati da un altro Stato in violazione delle norme a tutela del patrimonio culturale. Il Senato è intervenuto su questa disposizione eliminandovi il richiamo al delitto di attività organizzate per il traffico illecito di beni culturali (di cui all'originario articolo 518-*sexiesdecies* del testo licenziato dalla Camera, soppresso dal Senato).

L'articolo 518-*undecies*, modificato dal Senato, punisce con la reclusione da 2 a 8 anni e con la multa fino a 80.000 euro (il testo licenziato dalla Camera prevedeva la pena alternativa della reclusione da 1 a 4 anni o la multa da 258 a 5.165 euro) chiunque trasferisca all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione. La medesima pena

si applica anche nei confronti di chiunque non fa rientrare nel territorio nazionale i suddetti beni usciti o esportati legalmente in via temporanea. Il Senato, oltre a intervenire sulla pena edittale, ha soppresso l'ultimo comma dell'articolo 518-*undecies*, che prevedeva pene accessorie nel caso in cui il fatto fosse commesso da chi esercita attività di vendita al pubblico o di esportazione al fine di commercio.

Mentre gli articoli 518-*duodecies* (distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici) e 518-*terdecies* (devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici) non sono stati oggetto di modifica, il Senato è invece intervenuto sull'articolo 518-*quaterdecies* che punisce la contraffazione di opere d'arte con la reclusione da 1 a 5 anni e la multa da 3.000 a 10.000 euro. Rispetto al testo approvato dalla Camera, il Senato ha soppresso la pena accessoria della pubblicazione della sentenza di condanna in caso di fatto commesso nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale.

L'articolo 518-*quinquiesdecies* non è stato modificato dal Senato che invece ha soppresso la disposizione (articolo 518-*sexiesdecies* del testo licenziato dalla Camera) che prevedeva il delitto di attività organizzate per il traffico illecito di beni culturali, stabilendo come pena la reclusione da 2 a 8 anni.

Il Senato ha inoltre modificato l'articolo relativo alle circostanze aggravanti (articolo 518-*sexiesdecies* del testo in esame corrispondente all'articolo 518-*septiesdecies* del testo licenziato dalla Camera). Tale articolo prevede che tutti i delitti contro il patrimonio culturale siano aggravati (pena aumentata da un terzo alla metà) tra l'altro se essi sono commessi da un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio impiegato nella conservazione o tutela di beni culturali. Il Senato ha soppresso l'ulteriore presupposto dell'aggravante, originariamente previsto dalla Camera, consistente nell'essersi volontariamente astenuto dallo svolgimento delle proprie funzioni al fine di conseguire un indebito vantaggio.

L'articolo 518-*septiesdecies* del testo in esame corrispondente all'articolo 518-*duodevicies* del testo licenziato dalla Camera, che interviene in materia di circostanze attenuanti, non è stato oggetto di modifica. Il Senato è invece intervenuto sull'articolo 518-*duodevicies* (corrispondente all'articolo 518-*undevicies* del testo approvato dalla Camera), in primo luogo aggiungendo un nuovo primo comma, al fine di prevedere la confisca penale obbligatoria delle cose indicate all'articolo 518-*undecies* che hanno costituito l'oggetto del reato, salvo che queste appartengano a persona estranea al reato. La disposizione specifica che in caso di estinzione del reato il giudice procederà nelle forme dell'incidente di esecuzione di cui all'articolo 666 del codice di procedura penale. Il medesimo comma introdotto dal Senato prevede che la confisca ha luogo in conformità alle norme della legge doganale relative alle cose oggetto di contrabbando. L'articolo in questione, al secondo comma, prevede la confisca penale obbligatoria anche delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prodotto, il profitto o il prezzo, in caso di condanna o patteggiamento per uno dei delitti previsti dal nuovo titolo. Secondo il terzo comma, quando non è possibile procedere alla confisca di cui al secondo comma, il giudice ordina la confisca del denaro, dei beni o delle altre utilità delle quali il reo ha la disponibilità, anche per interposta persona, per un valore non più equivalente, come nel testo licenziato dalla Camera, ma, sulla base della modifica introdotta dal Senato, corrispondente al profitto o al prodotto del reato.

Il Senato non ha modificato l'articolo 518-*undevicies* in materia di fatto commesso all'estero (corrispondente all'articolo 518-*vicies* del testo licenziato dalla Camera), mentre ha soppresso l'articolo 2 del testo della Camera, volto a modificare l'articolo 51 del codice di procedura penale per inserire il delitto di attività organizzate per il traffico illecito di beni culturali – soppresso dallo stesso Senato – nel catalogo dei delitti per i quali le indagini sono di competenza della procura distrettuale.

Il Senato è inoltre intervenuto sull'attuale articolo 2, dedicato alla modifica della disciplina delle attività sotto copertura (articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146), per prevederne l'applicabilità anche nelle attività di contrasto dei delitti di riciclaggio e di autoriciclaggio di beni culturali di cui agli articoli 518-*sexies* e 518-*septies* del codice penale, svolte da ufficiali di polizia giudiziaria degli organismi specializzati nel settore dei beni culturali. Segnalo a tale proposito che il testo licenziato dalla Camera prevedeva invece che tale disciplina fosse applicabile alle indagini sul delitto di attività organizzate per il traffico illecito di beni culturali, di cui all'articolo 518-*sexiesdecies* soppresso dal Senato.

L'articolo 3 del testo in esame modifica il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, integrando il catalogo dei reati per i quali è prevista la responsabilità amministrativa degli enti, con l'inserimento di due nuovi articoli (per i quali il Senato ha modificato la collocazione nell'ambito del citato decreto legislativo e di conseguenza la numerazione), che stabiliscono le sanzioni pecuniarie ed interdittive in relazione ad una serie di delitti.

Segnala a tale proposito che l'intervento del Senato, con riguardo ai delitti contro il patrimonio culturale (di cui al nuovo articolo 25-*septiesdecies* del decreto legislativo n. 231 del 2001), ha stabilito la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote anche per l'importazione illecita di beni culturali (di cui all'articolo 518-*decies* del codice penale), oltre che per l'appropriazione indebita di beni culturali (articolo 518-*ter*) e per l'uscita o esportazione illecite di beni culturali (articolo 518-*undecies*), come previsto dal testo licenziato dalla Camera. Sempre con riguardo al medesimo articolo del decreto legislativo, il Senato ha stabilito la sanzione pecuniaria da quattrocento a novecento quote anche per la falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (di cui all'articolo 518-*octies*) oltre che per il furto di beni culturali (articolo 518-*bis*) e per la ricettazione di beni culturali (articolo 518-*quater*) come previsto dal testo licenziato dalla Camera.

Il nuovo articolo 25-*duodevicies* del citato decreto legislativo n. 231 del 2001, dopo la modifica operata dal Senato, prevede in relazione ai delitti di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (articoli 518-*sexies* e 518-*terdecies* del codice penale) l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.000 quote. Il Senato è infatti intervenuto su questa disposizione eliminando il richiamo alla fattispecie di attività organizzata per il traffico illecito di beni culturali, introdotta dalla Camera e soppressa dall'altro ramo del Parlamento.

Il Senato è infine intervenuto sull'articolo 5 del testo in esame escludendo, rispetto al provvedimento approvato dalla Camera, l'abrogazione delle contravvenzioni previste dagli articoli 733 e 734 del codice penale. Ricorda a tale proposito che l'articolo 733 punisce, a titolo di contravvenzione, chiunque distrugge, deteriora o comunque danneggia un monumento o un'altra cosa propria di cui gli sia noto il rilevante pregio, se dal fatto deriva un

documento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale. La pena prevista è l'arresto fino ad un anno o l'ammenda non inferiore a 2.065 euro e può essere ordinata la confisca della cosa deteriorata o comunque danneggiata. L'articolo 734, invece, punisce a titolo di contravvenzione la distruzione o il deturpamento di bellezze naturali, commessi mediante costruzioni, demolizioni, o in qualsiasi altro modo relativamente a luoghi soggetti alla speciale protezione dell'autorità (la pena è l'ammenda da 1.032 a 6.197 euro).

Ciò premesso, ritiene che la proposta di legge in esame debba essere licenziata al più presto, non rilevando particolari profili di criticità e ribadendo le sollecitazioni della citata convenzione di Nicosia in favore di un rafforzamento del contrasto ai reati riguardanti i beni culturali.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.05.**

## III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER IL MEDITERRANEO E L'AFRICA

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di *The One Campaign* sulle prospettive di partenariato tra Africa ed Europa e sulle relazioni tra l'Unione europea e l'Unione Africana, in vista del vertice UE-UA del 16-17 febbraio 2022 .....

10

**COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE  
DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

**COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA  
ESTERA PER IL MEDITERRANEO E L'AFRICA**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 20 gennaio 2022.*

**Audizione di rappresentanti di *The One Campaign* sulle prospettive di partenariato tra Africa ed Europa e sulle relazioni tra l'Unione europea e l'Unione Africana, in vista del vertice UE-UA del 16-17 febbraio 2022.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.50.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1)	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	11

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 20 gennaio 2022.*

**Audizione informale, in videoconferenza, del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di**

**ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 13.15.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.25.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) . . . . .	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI . . . . .	13
ERRATA CORRIGE . . . . .	14

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 20 gennaio 2022. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN*

#### La seduta comincia alle 13.

**Delega al Governo per la riforma fiscale.  
C. 3343 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 gennaio scorso.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Avverte poi che sono stati presentati 4 ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità dichiarati nella seduta di ieri.

Si tratta, in particolare:

dell'emendamento Gagliardi 3.17 che propone che il Governo, nell'esercizio della delega prevista all'articolo 1 del disegno di legge in esame, preveda, ai fini della reda-

zione del bilancio di cui all'articolo 2423 del codice civile, per la valutazione delle rimanenze di magazzino, che il collegio sindacale si avvalga di perizia asseverata da professionista abilitato ingegnere o perito industriale, iscritto nel relativo ordine professionale.

L'emendamento è stato dichiarato inammissibile per estraneità di materia, in quanto indica specifiche regole di contabilizzazione, ai fini della redazione del bilancio civilistico, anziché indicare un criterio o un principio direttivo per la riforma della normativa fiscale. Nel ricorso presentato si rileva che la stima del valore delle rimanenze di magazzino incide sull'entità del prelievo fiscale.

Tuttavia, l'emendamento attiene alla disciplina del bilancio redatto in base al codice civile e si limita a prevedere l'introduzione di un onere in capo alle imprese ritenuto utile a garantire la veridicità e correttezza di una stima da indicare a bilancio. Non si ritiene l'esame del disegno di legge di delega la sede adatta ad affrontare l'intero capitolo degli adempimenti, delle garanzie e delle qualifiche necessari per stimare correttamente i valori da inserire nel bilancio redatto a fini civilistici, che solo eventualmente e comunque indirettamente possono rilevare ai fini dell'applicazione delle norme tributarie;

dell'articolo aggiuntivo Ferrari 3.01 dichiarato inammissibile per carenza di

compensazione in quanto introduce non un criterio o principio di delega, bensì una norma immediatamente efficace e la cui applicazione non è subordinata all'esercizio delle deleghe previste dal provvedimento. Esso modifica il testo unico contenente la disciplina dell'imposta di bollo, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 1972, e prevede in modo diretto una ulteriore ipotesi di esenzione dall'imposta, senza provvedere alla relativa copertura finanziaria. Tali caratteristiche impediscono l'applicazione del meccanismo di copertura di cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, con la conseguenza che la quantificazione e la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione della stessa non possono essere rinviati al momento dell'adozione dei decreti legislativi attuativi, ma dovrebbero essere previste e specificate già nell'ambito del provvedimento in esame.

Nel ricorso viene evidenziata la difficoltà di effettuare una quantificazione precisa delle minori entrate, che tuttavia è indispensabile ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione;

dell'emendamento Molinari 9.14 dichiarato inammissibile limitatamente alle parole « elevando a rango costituzionale lo Statuto dei diritti del contribuente, di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212 » per contrasto con il sistema costituzionale vigente, in quanto non è possibile, stante il vigente sistema costituzionale, delegare il Governo a elevare a rango costituzionale tali norme. Rilevata, tuttavia, l'importanza della questione posta, e considerato che la proposta emendativa verrà discussa ed esaminata per la parte ammissibile, evidenzia che si potrà valutare, eventualmente, in quella sede, un intervento volto a valorizzare l'intendimento dei proponenti. In proposito ricorda come la necessità di un maggiore rispetto dello Statuto dei diritti del contribuente sia emersa e sia stata unanimemente condivisa nel corso dello svolgimento dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e altri aspetti del sistema tributario;

dell'emendamento Gusmeroli 10.5 che prevede che ulteriori o maggiori oneri, ovvero minori entrate, che non trovino compensazione secondo quanto disposto all'articolo 10, comma 2, del disegno di legge, possano trovare copertura previa autorizzazione al Governo, mediante ricorso all'indebitamento netto e scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione, e dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

L'emendamento è stato dichiarato inammissibile per inidoneità della copertura finanziaria.

Si conferma tale giudizio in quanto tale modalità di copertura finanziaria non rientra tra quelle previste, in via tassativa, dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009. Inoltre, la procedura ipotizzata dall'emendamento, adottata in attuazione dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione, consente il ricorso ad un maggior indebitamento « solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali » e l'attuazione di una delega fiscale non può considerarsi, per sua natura, la risposta a un evento eccezionale.

Si ricorda, infine, che l'avvio di tale procedura è prerogativa del Governo, come si evince dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012.

A seguito della ulteriore valutazione del contenuto delle proposte emendative e alla luce dei motivi addotti la Presidenza ritiene pertanto di confermare i giudizi di inammissibilità pronunciati.

Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.05 alle 13.20.

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 729 del 19 gen-

naio 2022, a pagina 89, seconda colonna, alla quarantasettesima riga, dopo le parole: « Vita MARTINCIGLIO (M5S) » aggiungere le seguenti: « , intervenendo da remoto, ».

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

D.L. n. 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (Parere alle Commissioni I e V) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> )	16
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	21

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	18
---	----

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1440 Ilaria Fontana recante Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti il controllo delle emissioni di sostanze emananti odore, di rappresentanti dell'Associazione delle imprese idriche energetiche e ambientali (UTILITALIA), Consorzio Italiano Compostatori (CIC) e Assoambiente, della Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Arpa Veneto (ARPAV) e Arpa Puglia, di Confindustria, di Legambiente, GreenPeace e Società Italiana di Medicina ambientale (SIMA) e del Laboratorio Olfattometrico Politecnico di Milano (POLIMI) e Laboratorio Olfattometrico LOD Srl .....	18
--	----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07396 Foti: Rispetto delle normative ambientali nell'esecuzione del progetto di realizzazione di variante alla « Tremezzina », nella regione Lombardia .....	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	23
5-07398 Pezzopane: Tempi di emanazione dei provvedimenti attuativi della legge n. 132 del 2016, di istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente .....	18
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	25
5-07399 Labriola: Destinazione delle risorse inizialmente previste per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito dell'ex Ilva di Taranto anche al sostegno dei processi di decarbonizzazione dell'acciaieria .....	19
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	27
5-07400 D'Ippolito: Modifiche al regolamento relativo all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali volte ad inserire il possesso della documentazione antimafia tra i requisiti per l'iscrizione .....	19
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	29
5-07401 Lucchini: Superamento delle problematiche connesse alla certificazione di alcuni oli vegetali e dei loro derivati come biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa a basso di rischio di cambiamento indiretto della destinazione d'uso dei terreni (« low ILUC risk »)	19
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	30

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 20 gennaio 2022. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA.*

**La seduta comincia alle 11.**

**D.L. n. 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.**

**C. 3431 Governo.**

(Parere alle Commissioni I e V).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 19 gennaio scorso.

Andrea DARA (LEGA), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Generoso MARAIA (M5S) ringrazia il relatore per la sintesi compiuta nella redazione della proposta di parere, soprattutto in riferimento all'osservazione avente ad oggetto l'articolo 21 del provvedimento, non condiviso dal proprio gruppo sin dalla sua approvazione da parte del Consiglio dei Ministri. La decisione, infatti, di destinare le ingenti somme rinvenienti da un sequestro penale, circa 1,2 miliardi di euro, agli interventi di decarbonizzazione della produzione anziché alle bonifiche delle varie aree dello stabilimento ex Ilva di Taranto è, a suo giudizio, non solo non condivisibile nel merito, ma anche contrario all'accordo transattivo stipulato tra la società Ilva e la famiglia Riva. I siti nei quali si dovrebbe procedere alla bonifica sono oggetto di un lungo lavoro svolto finora dai commissari straordinari, per la loro caratterizzazione e messa in sicurezza, ed è quindi inaccettabile che le somme necessarie vengano distolte dalle bonifiche e destinate ad altre finalità.

Valuta quindi favorevolmente il riferimento, contenuto nella proposta di parere, alla necessità di garantire risorse adeguate per gli interventi di bonifica e ripristino

ambientale dell'area ex Ilva di Taranto, che potrà costituire un utile contributo al lavoro delle Commissioni in sede referente che dovranno valutare le proposte emendative riguardanti tale tematica.

Vincenza LABRIOLA (FI) preannuncia, in dissenso dal gruppo, il proprio voto contrario sulla proposta di parere, invitando con forza il Governo a ripristinare le somme destinate al risarcimento del territorio rispetto ai danni subiti per la presenza della società ex Ilva.

Ricorda come il Governo si sia già impegnato ad effettuare una serie di interventi per rendere più sostenibile la produzione di acciaio e non è pertanto logico né giusto che le risorse della famiglia Riva siano distolte dalle bonifiche e impegnate per altre finalità sia pure condivisibili, quale l'obiettivo di modificare in senso *green* la produzione dell'acciaio. I commissari straordinari hanno svolto numerosi interventi che hanno manifestato in modo palese la necessità di procedere tempestivamente con l'azione di bonifica del territorio, ma si registra una intollerabile riservatezza del Governo da cui consegue solo la crescente preoccupazione dei cittadini di quell'area. Non è a suo giudizio accettabile pertanto il contenuto dell'articolo 21 del provvedimento, inserito nel decreto-legge senza alcuna preventiva discussione con i gruppi di maggioranza, così come non sono accettabili atteggiamenti, come quello tenuto dalla relatrice del provvedimento recante il piano per la transizione ecologica, che, di fronte alla sua richiesta di inserimento del tema ex Ilva nella proposta di parere, concorde il Governo, non ha in alcun modo voluto aprirsi a tale contributo. Conclusivamente, l'esigenza condivisa della necessità di salvare un *asset* strategico per il Paese non può certamente essere perseguita in pregiudizio della salute dei cittadini del territorio.

Silvia FREGOLENT (IV) ringrazia il relatore per lo sforzo compiuto di conciliare posizioni assai divergenti e dichiara il voto favorevole del proprio gruppo. Tuttavia, rimarca come, a suo avviso, le somme se-

questrate alla famiglia Riva devono, a suo parere, essere destinate alla bonifica, come previsto dall'accordo transattivo, e sottolinea pertanto favorevolmente l'osservazione inserita nella proposta di parere con cui si chiede sostanzialmente al Governo – che ha destinato quelle risorse ad altre finalità – di prevederne di adeguate per la bonifica ambientale del territorio. Manifesta inoltre la preoccupazione che possa essere avanzato dalla famiglia Riva un ricorso dal momento che l'accordo transattivo stipulato prevedeva una diversa destinazione delle somme sequestrate.

Stefania PEZZOPANE (PD) ringrazia il relatore per la soluzione equilibrata proposta con la formulazione dell'osservazione relativa all'articolo 21, anche in vista del dibattito che si svolgerà nelle Commissioni competenti in sede referente sulle proposte emendative presentate dai gruppi al riguardo. Replicando alla collega Labriola, essendo stata chiamata in causa in qualità di relatrice sul provvedimento recante il piano per la transizione ecologica, fa presente che per la propria storia e il lavoro svolto nelle istituzioni non accetta che si considerino le sue scelte come frutto di « ripicche » rispetto ai contributi dei colleghi e si dispiace se questa è stata l'impressione data al momento della presentazione della proposta di parere su quel provvedimento, che era invece frutto di una sintesi tra le posizioni dei gruppi e che era già stata valutata dal Governo.

Alessia ROTTA, *presidente*, fa presente che la collega Labriola ha usato, per descrivere l'atteggiamento della relatrice Pezzopane, l'espressione « due di picche » che forse è stato inteso erroneamente come « ripicca ». Tiene a sottolineare che il lavoro in Commissione è da sempre caratterizzato dal rispetto reciproco dei commissari e approfitta per ringraziare i relatori dei provvedimenti, nel caso di specie il collega Dara, per il lavoro di sintesi che sempre svolgono per pervenire a proposte di parere il più possibile condivise.

Tullio PATASSINI (LEGA) osserva che il provvedimento in esame riveste una parti-

colare importanza in quanto dà respiro alle esigenze di snellimento e accelerazione della macchina amministrativa in numerosi settori. Cita, ad esempio, le disposizioni relative alle associazioni di piccoli comuni, che rappresenta a suo giudizio uno strumento per mantenerli in vita, nonché all'edilizia scolastica, essendo strategico per le amministrazioni appaltanti poter procedere tempestivamente alla manutenzione degli immobili, che sarebbe auspicabile avvenisse durante la pausa estiva. Apprezza la proroga delle gestioni speciali nelle aree terremotate nonché la disposizione relativa ai campionati mondiali di sci alpino.

Quanto all'articolo 21, che tratta un argomento di cui la Commissione si è ripetutamente occupata, ovvero la gestione dello stabilimento ex Ilva di Taranto, ritiene opportuno ricordare che quest'ultimo è uno dei poli industriali più importanti per la regione, per il territorio nazionale ma anche per l'economia europea ed è pertanto fondamentale agire sul doppio binario del mantenimento della produzione e del proseguimento delle bonifiche. A suo giudizio lo sviluppo industriale che si auspica possa maturare al termine della pandemia e con le risorse del PNRR deve necessariamente passare anche attraverso il potenziamento delle filiere nazionali dell'acciaio e dell'energia. Dichiarò, in conclusione, il voto favorevole del proprio gruppo.

Rachele SILVESTRI (FDI) preannuncia l'astensione del proprio gruppo. Ringraziando il relatore per le osservazioni contenute nella proposta di parere, che accolgono alcune delle istanze avanzate nel corso della discussione generale dal collega Butti, ritiene tuttavia che ci siano delle carenze importanti all'interno del provvedimento.

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la sottosegretaria Fontana ha fatto pervenire informalmente il consenso del Governo sulla proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dal relatore (*vedi allegato 1*).

**La seduta termina alle 11.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 20 gennaio 2022.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.20 alle 11.45.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 20 gennaio 2022.*

**Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1440 Ilaria Fontana recante Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti il controllo delle emissioni di sostanze emananti odore, di rappresentanti dell'Associazione delle imprese idriche energetiche e ambientali (UTILITALIA), Consorzio Italiano Compostatori (CIC) e Assoambiente, della Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Arpa Veneto (ARPAV) e Arpa Puglia, di Confindustria, di Legambiente, GreenPeace e Società Italiana di Medicina ambientale (SIMA) e del Laboratorio Olfattometrico Politecnico di Milano (POLIMI) e Laboratorio Olfattometrico LOD Srl.**

Le audizioni si sono svolte dalle 14 alle 16.20.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Giovedì 20 gennaio 2022. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene, da remoto, la sottosegretaria di Stato per la Transizione ecologica, Vannia Gava.*

**La seduta comincia alle 16.20.**

Alessia ROTTA, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata – ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la web-tv della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-07396 Foti: Rispetto delle normative ambientali nell'esecuzione del progetto di realizzazione di variante alla « Tremezzina », nella regione Lombardia.**

Alessio BUTTI (FDI), da remoto, in qualità di cofirmatario rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessio BUTTI (FDI), replicando da remoto, in qualità di cofirmatario ringrazia la Sottosegretaria per la risposta, soddisfacente sotto il profilo tecnico, nella misura in cui ricostruisce compiutamente la normativa di riferimento, i cui riferimenti peraltro sono già citati nell'interrogazione. Rimangono tuttavia alcune perplessità, che spera possano essere dissipate una volta conclusa l'interlocuzione tra il Ministero della transizione ecologica e la regione. Sottolinea, infatti, la presenza di una cava in una zona disagiata, collocata in un contesto abitato e per di più con valenza turistica, dove inizialmente era previsto solo un deposito dello smarino e non anche la produzione di calcestruzzo, per la quale occorre peraltro molta acqua. Prevede, quindi, che la strada di connessione tra il cantiere e la cava sarà percorsa da decine di camion che trasporteranno residui di cantiere oltre che da cisterne di acqua necessaria alla produzione di calcestruzzo. Preannuncia, in conclusione, che il proprio gruppo continuerà a monitorare tale questione, anche attraverso successivi atti di sindacato ispettivo.

**5-07398 Pezzopane: Tempi di emanazione dei provvedimenti attuativi della legge n. 132 del 2016, di istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente.**

Chiara BRAGA (PD), da remoto, in qualità di cofirmataria rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione.

La Sottosegretaria Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Chiara BRAGA (PD), replicando da remoto, in qualità di cofirmataria ringrazia la sottosegretaria e prende atto dell'impegno del Ministero della transizione ecologica volto a velocizzare l'iter procedurale di emanazione dei decreti attuativi, che tuttavia attendono di vedere la luce da ben sei anni. Auspica che si pervenga celermente a tale attuazione ritenendo la conclusione dell'iter attuativo indispensabile per garantire un buon funzionamento del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente.

**5-07399 Labriola: Destinazione delle risorse inizialmente previste per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito dell'ex Ilva di Taranto anche al sostegno dei processi di decarbonizzazione dell'acciaieria.**

Vincenza LABRIOLA (FI), illustra da remoto l'interrogazione in titolo, sottolineando, in particolare, la sorpresa per l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri dell'articolo 21 del cosiddetto « decreto mille proroghe » e auspicando che il Governo abbia al riguardo un ripensamento e in ogni caso acceda alla richiesta di creare un fondo nel quale far confluire le risorse destinate agli interventi di bonifica dei territori dell'area di Taranto.

La Sottosegretaria Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vincenza LABRIOLA (FI), replicando da remoto, ringrazia la sottosegretaria Gava per la risposta, ma esprime sorpresa per l'ingresso del Governo, dopo un lungo silenzio, nelle politiche di produzione dell'acciaio, senza un piano industriale e senza un adeguato coordinamento del profilo industriale con quello del diritto alla salute e al lavoro. Lo spostamento di risorse destinate alle bonifiche nell'area di Taranto alla produzione di acciaio verde, seppur mossa da buone intenzioni, allontana certamente la politica romana dai territori. La crisi in

quei territori è in atto da ormai troppi anni, e ancora oggi sembra che non ci siano né idee efficaci né risorse per risolvere la situazione. Ritiene emblematico inoltre che il Governo non abbia voluto far riferimento, nell'ambito del PNRR, all'area di Taranto. Auspica, in conclusione, che vi sia un ripensamento sull'articolo 21 del decreto milleproroghe nel senso di espungerlo, accogliendo gli emendamenti presentati dal proprio gruppo nelle Commissioni di merito, anche al fine di mostrare che vi è la giusta attenzione su una questione annosa e ormai inaccettabile.

**5-07400 D'Ippolito: Modifiche al regolamento relativo all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali volte ad inserire il possesso della documentazione antimafia tra i requisiti per l'iscrizione.**

Giuseppe D'IPPOLITO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giuseppe D'IPPOLITO (M5S), replicando, ringrazia la sottosegretaria Gava della risposta che conferma la tesi già espressa nell'interrogazione, ovvero che non vi sia una normativa primaria, ma solo una circolare che ha dato voce alla linea giurisprudenziale maggioritaria. In qualità di membro del Parlamento accoglie l'invito ad un chiarimento normativo, sottolineando come, al di là del traffico illecito di rifiuti, ci sia il tema della lotta alla criminalità organizzata, per la quale devono essere approntati dalle Istituzioni tutti gli strumenti necessari.

**5-07401 Lucchini: Superamento delle problematiche connesse alla certificazione di alcuni oli vegetali e dei loro derivati come biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa a basso di rischio di cambiamento indiretto della destinazione d'uso dei terreni (« low ILUC risk »).**

Elena LUCCHINI (LEGA), illustra da remoto l'interrogazione in titolo.

La Sottosegretaria Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Elena LUCCHINI (LEGA), replicando da remoto, ringrazia la Sottosegretaria per la risposta e invita il Governo ad agire con la massima tempestività. Ci sono imprese, infatti, in seria difficoltà che non riescono più ad ottenere i crediti delle banche e c'è il rischio concreto di arrivare ad una chiusura degli impianti, non per demerito dei gestori ma delle Istituzioni, che non sono

state in grado di emanare per tempo il necessario regolamento. Osserva inoltre che si tratta di imprese che producono 6 terawatt all'anno di energia rinnovabile, ai quali non si può di certo rinunciare, vista la crisi energetica in atto e gli sfidanti obiettivi del Piano per la transizione ecologica.

Alessia ROTTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 16.55.**

## ALLEGATO 1

**D.L. n. 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi  
(C. 3431 Governo).****PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il D.L. n. 228 del 2021, recante « Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi »;

premessi che:

L'articolo 2, comma 1 proroga dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 il termine a partire dal quale diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei piccoli comuni, quali ad esempio le funzioni riguardanti il catasto, la pianificazione urbanistica ed edilizia, la pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, l'avvio e lo smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi nonché l'edilizia scolastica;

L'articolo 3, comma 4, proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2022, il termine entro cui devono essere state avviate le procedure di gara in relazione alle quali può essere incrementato fino al 30 per cento l'importo dell'anticipazione del prezzo a favore dell'appaltatore, in deroga al limite del 20 per cento fissato dall'articolo 35, comma 18, del Codice dei contratti pubblici;

L'articolo 5, comma 1, proroga dal 31 dicembre 2021 fino alla cessazione dello stato di emergenza (31 marzo 2022) l'efficacia delle disposizioni recanti semplificazioni procedurali in materia di edilizia scolastica, di cui all'art. 232, del decreto-legge n. 34 del 2020 che autorizzano gli enti locali a procedere al pagamento degli stati di avanzamento dei lavori (c.d. SAL), anche in deroga ai limiti ordinari, nonché ad accelerare l'esecuzione degli stessi inter-

venti nella fase di sospensione delle attività didattiche;

L'articolo 7, comma 4, proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2022 le contabilità speciali intestate ai Segretariati regionali delle regioni del Centro Italia colpite da eventi sismici (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), per interventi di messa in sicurezza del patrimonio culturale;

L'articolo 11, comma 1 sospende fino al 30 giugno 2022 il termine di decorrenza degli obblighi in materia di etichettatura degli imballaggi, sospende l'obbligo per i produttori di indicare la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, consente l'eventuale vendita delle scorte fino ad esaurimento e demanda la definizione di linee guida tecniche per l'etichettatura degli imballaggi ad un decreto ministeriale;

L'articolo 11, comma 3, fissa al 31 marzo 2022 il termine per l'erogazione delle risorse del fondo per la transizione energetica nel settore industriale, finalizzato a sostenere la transizione energetica di settori o di sottosettori considerati esposti a un rischio elevato di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio;

L'articolo 13, comma 2, proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2022, il termine per la realizzazione delle attività connesse alla messa in sicurezza dello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto in provincia di Genova;

L'articolo 13, comma 3, proroga di un anno, fino al 30 aprile 2022 il termine di cessazione delle funzioni del Commissario previsto per la gestione del piano di interventi per le finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino 2020-2021 di Cortina d'Ampezzo;

l'articolo 21 reca una serie di modifiche a disposizioni che riguardano la destinazione delle risorse finanziarie derivanti dai fondi sequestrati e acquisiti dalla società Ilva S.p.A. destinando le stesse anche all'ulteriore finalità di decarbonizzazione ed elettrificazione del ciclo produttivo dello stabilimento siderurgico di Taranto;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* con riguardo alla proroga disposta dall'articolo 2, comma 1, che interviene su una disciplina già oggetto di successive e numerose proroghe, dovrebbe valutarsi l'opportunità – al fine di evitare il protrarsi di una situazione di incertezza normativa per gli enti locali con riguardo all'organizzazione di funzioni di particolare importanza – di adottare le necessarie soluzioni normative a regime in occasione dell'esame dell'annunciato disegno di legge governa-

tivo recante la delega per la revisione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, valutando la possibilità di declinare l'obbligo di gestione in forma associata in « facoltà », anche avvalendosi ove necessario delle province;

*b)* in relazione alla disciplina dell'esecuzione degli appalti in materia di edilizia scolastica, oggetto di proroga con l'articolo 5, comma 1, dovrebbe valutarsi l'opportunità di verificare se le norme di semplificazione ivi previste – con particolare riguardo al pagamento degli stati di avanzamento dei lavori (c.d. SAL), anche in deroga ai limiti ordinari, nonché di accelerazione degli stessi – possa essere esteso anche ad altri settori, oltre a quello dell'edilizia scolastica;

*c)* con riguardo all'art. 21 si valuti la necessità di garantire comunque le risorse adeguate previste dall'accordo transattivo per gli indispensabili e improcrastinabili interventi di bonifica e ripristino ambientale e per la tutela della sicurezza e della salute pubblica dell'area di Taranto.

## ALLEGATO 2

**5-07396 Foti: Rispetto delle normative ambientali nell'esecuzione del progetto di realizzazione di variante alla « Tremezzina », nella regione Lombardia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione posta dagli Onorevoli interroganti in merito al progetto di realizzazione di variante alla Tremezzina lungo la strada statale 340 « Regina » che interessa alcuni comuni nella provincia di Como e Lecco, si rappresenta quanto segue.

Innanzitutto, si premette che la citata opera è sottoposta a provvedimento di VIA Regionale di cui al Decreto 7879 del 29 settembre 2015, pertanto, il rilascio dei titoli autorizzativi per la gestione delle terre e rocce da scavo sono in carico alla Regione.

Per quanto concerne l'osservanza delle autorizzazioni per garantire il rispetto dei parametri ambientali, attesa la vigenza del DM 161 del 2012, ai sensi dell'articolo 14 del richiamato decreto i compiti di vigilanza e controllo spettano alle autorità che rilasciano i titoli autorizzativi, mentre l'esecuzione delle attività di campionamento ed ispezione per la verifica della corretta attuazione del piano di utilizzo sono di competenza dell'Agenzia regionale di Protezione Ambientale (ARPA) e dell'Agenzia Provinciale Ambientale (APPA).

Difatti, decreto Regionale n. 15657 del 2021, citato dagli interroganti è stato inviato all'ARPA Lombardia, così come evidente nel punto numero 2 (due) del decreto stesso, ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, e le relative verifiche così come disciplinato dall'articolo 14 del Decreto Ministeriale 161 del 2012.

La regione Lombardia conferma che nell'ambito dell'istruttoria condotta sono state impartite, tra l'altro, le prescrizioni volte a garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento ovvero il

D.M. sopra citato, al fine di poter qualificare come sottoprodotti e non più come rifiuti, i materiali da scavo generati dalle previste attività di escavazione per la realizzazione del progetto « TREMEZZINA ».

Inoltre, la Regione specifica che, mediante il provvedimento n. 15657/2021, ha disposto che il Proponente implementi le attività di campionamento nonché la predisposizione di specifico piano di accertamento al fine di garantire i « requisiti di qualità ambientale » previsti dall'allegato 4 del DM 161/2012 e ne fornisca i titoli abilitativi relativi ai siti di destino individuati per parte dei materiali da scavo.

Tali disposizioni hanno il fine di garantire il requisito della « certezza dell'utilizzo », di cui all'art. 4 del D.M. 161/2012.

La regione Lombardia rappresenta che le attività di controllo e la verifica sulla corretta attuazione di quanto contenuto nel Piano di utilizzo, come approvato con il citato decreto, saranno svolte, per quanto di rispettiva competenza, dalla Provincia di Como, dalla Provincia di Lecco e da ARPA Lombardia.

Infine la Regione, per quanto attiene al monitoraggio ambientale, specifica che il Proponente ha predisposto specifico Piano recante azioni di monitoraggio da effettuarsi nelle tre fasi di ante - *operam*, di cantiere e di esercizio dell'opera in progetto. In ultimo, come già rappresentato, la regione conferma che i diversi report di monitoraggio saranno oggetto di verifica da parte di ARPA, con cui dovranno essere concordate le attività per la caratterizzazione in corso d'opera.

Atteso quanto illustrato, questo Ministero continuerà attraverso le interlocuzioni con i soggetti competenti, a monitorare, che quanto prescritto dal decreto della

Direzione Generale Ambiente e Clima della regione Lombardia, sia effettivamente eseguito.

In particolare, sarà posta particolare attenzione al rispetto delle modalità con cui il soggetto Proponente attuerà le pre-

visioni del Piano di Utilizzo, così come approvato dalla Regione. In ultimo ISPRA avrà il compito di gestione dei dati ai fini di pubblicità e trasparenza relativa alla qualità ambientale del territorio nazionale.

## ALLEGATO 3

**5-07398 Pezzopane: Tempi di emanazione dei provvedimenti attuativi della legge n. 132 del 2016, di istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione posta dagli Onorevoli interroganti in merito allo stato di avanzamento dei provvedimenti in attuazione della legge n. 132 del 2016 si rappresenta quanto segue.

Innanzitutto, si precisa che con la legge n. 132 del 28 giugno 2016, si sta provvedendo a riformare profondamente il sistema delle agenzie di protezione ambientale, attraverso diversi atti attuativi.

Per quanto concerne l'articolo 9, comma 3, è prevista l'attribuzione a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – da adottare su proposta del MiTE con l'avvalimento del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni – il compito di stabilire i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali, i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi, nonché il catalogo nazionale dei servizi.

Quest'ultimo è un provvedimento che presenta particolare complessità tecnica, in ordine al quale si è svolta un'articolata istruttoria congiunta da parte di questo Ministero e dell'ISPRA.

I lavori istruttori hanno condotto alla deliberazione, nel dicembre del 2020, di un testo ad opera del Consiglio del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente. Allo stato attuale il testo è al vaglio degli uffici competenti del MiTE, e sono in corso le interlocuzioni con gli altri soggetti competenti (Ministero della salute, Conferenza stato-regioni) per perfezionare le ulteriori procedure disciplinate dalla norma di riferimento.

Ancora, l'articolo 14 prevede che la disciplina riguardante il personale incaricato degli interventi ispettivi nell'ambito

delle funzioni di controllo svolte dal Sistema nazionale sia affidata a un regolamento governativo, che deve stabilire le modalità per la segnalazione di illeciti ambientali da parte di enti e di cittadini.

Anche in questo caso la procedura per la adozione di suddetto regolamento è molto articolata, attesa la predisposizione di uno schema da parte di ISPRA con il contributo delle agenzie regionali, prodromica all'emanazione del provvedimento finale da parte del Presidente della Repubblica, con proposta del MiTE, il concerto del MEF, nonché la previa intesa in sede di Conferenza permanente Stato-regioni.

Inoltre, il regolamento dovrà passare al vaglio delle Commissioni parlamentari, nonché acquisire il parere del Consiglio di Stato ed il controllo preventivo della Corte dei conti.

Si rappresenta che a dicembre 2020 l'ISPRA ha trasmesso un testo, condiviso con le agenzie regionali, che recepisce le osservazioni formulate dal Consiglio di Stato. Allo stato attuale tale testo è all'ulteriore esame di questo Ministero che è in procinto di adempiere i disciplinati ulteriori adempimenti procedurali.

Infine, l'articolo 14, ai commi 2, 4 e 5, prevede l'emanazione di ulteriori tre (3) decreti da parte del MiTE.

Segnatamente, con il primo saranno stabilite le tariffe nazionali concernenti il rilascio dei pareri sulle domande di autorizzazione ambientale e lo svolgimento dei successivi controlli, nonché delle convalide delle indagini prodotte dai soggetti tenuti alle procedure di bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati.

Con il secondo, che necessita del parere del MEF e l'intesa della Conferenza

permanente Stato-regioni, si prevede l'individuazione delle modalità di assegnazione alle agenzie degli introiti conseguenti all'applicazione del sopracitato comma 2.

Infine, con il terzo, che prevede concerto con il Ministro della giustizia, saranno stabiliti i criteri e le tariffe nazionali

riguardanti le spese strettamente connesse ad attività di indagine delegate dall'autorità giudiziaria.

Anche questi ulteriori provvedimenti sono al vaglio di questo Ministero che si impegna a snellire gli ulteriori passaggi procedurali necessari per la loro adozione definitiva.

## ALLEGATO 4

**5-07399 Labriola: Destinazione delle risorse inizialmente previste per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito dell'ex Ilva di Taranto anche al sostegno dei processi di decarbonizzazione dell'acciaieria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione posta dagli Onorevoli interroganti in merito alla valutazione degli effetti applicativi di quanto disposto dall'articolo 21 del decreto-legge n. 228 del 2021 si rappresenta quanto segue.

L'articolo 21 del decreto cosiddetto Mil-leproroghe dispone alcune modifiche circa la destinazione delle risorse del patrimonio destinato costituito mediante le risorse finanziarie derivanti dai fondi sequestrati alla famiglia Riva ed acquisite dalla società Ilva S.p.A. in A.S. a titolo di prezzo di sottoscrizione del prestito obbligazionario di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 1 del 2015.

Tale norma prevede che le somme del suddetto patrimonio siano destinate, in via prioritaria, all'attuazione e realizzazione delle previste attività di tutela ambientale e sanitaria dell'azienda e, nei limiti delle disponibilità residue, a interventi volti alla tutela della sicurezza e della salute, nonché di ripristino e di bonifica ambientale secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge n. 91 del 2017, il citato articolo 3, comma 1 era da intendersi nel senso che le somme del suddetto patrimonio erano destinate, in via prioritaria, agli interventi ambientali previsti nell'ambito dell'offerta vincolante definitiva del soggetto aggiudicatario dei complessi aziendali del gruppo Ilva in A.S., coincidenti con gli interventi ambientali previsti dal DPCM 29 settembre 2017, ad opera del soggetto gestore dello stabilimento siderurgico di Taranto. Le risorse eccedenti venivano destinate agli interventi ambientali posti a carico della società Ilva in A.S. dal medesimo DPCM, riferibili alle aree esterne allo stabilimento

produttivo. Il piano ambientale di cui al DPCM dev'essere ultimato entro il 23 agosto 2023. Quanto alla restante parte del patrimonio, essa sarebbe stata destinata ad ulteriori progetti di tutela della sicurezza e della salute nonché di ripristino e di bonifica ambientale, da parte della struttura commissariale della società Ilva in A.S.

Gli accordi attualmente in vigore tra la società Ilva in A.S. e l'aggiudicatario dei suddetti complessi aziendali prevedono, in coerenza con il suddetto quadro normativo, che le somme del patrimonio in questione siano destinate per un ammontare di 352 milioni di euro agli interventi previsti dal DPCM 29 settembre 2017 a carico del gestore dello stabilimento siderurgico di Taranto; a tale importo si sommano 98 milioni di euro utilizzabili da Ilva in A.S. per lo svolgimento delle attività di bonifica e risanamento ambientale previste ai sensi dell'articolo 12 del citato DPCM del 2017 sulle aree esterne al perimetro d'azienda concesso in affitto, per un totale complessivo di 450 milioni di euro.

Tale importo è ora indicato nella nuova formulazione dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 1 del 2015 come novellato dall'articolo 21 del decreto-legge n. 228 del 2021, laddove si prevede che « le somme rivenienti dalla sottoscrizione delle obbligazioni sono versate in un patrimonio dell'emittente destinato all'attuazione e alla realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 229 del 30 settembre 2017, per un ammontare complessivo non eccedente euro 450 milioni ».

Il nuovo testo del citato articolo 3, comma 1, prevede altresì che le disponibilità eccedenti le predette somme, per un importo massimo di 190 milioni, siano destinate ad ulteriori interventi di tutela della sicurezza e della salute, nonché di ripristino e di bonifica ambientale del sito siderurgico di Taranto e della connessa centrale termoelettrica.

I fondi rimanenti rispetto alle risorse prioritariamente vincolate nell'utilizzo per un totale massimo di 640 milioni di euro

(450 milioni di euro più 190 milioni di euro) verranno ora destinati alla riduzione dell'impatto ambientale del sito siderurgico di Taranto tramite il finanziamento di progetti di decarbonizzazione ed elettrificazione del ciclo produttivo dell'acciaio, in coerenza con gli obiettivi del PNRR e del programma Next Generation EU, ferma restando la procedura autorizzativa da parte della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE.

## ALLEGATO 5

**5-07400 D'Ippolito: Modifiche al regolamento relativo all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali volte ad inserire il possesso della documentazione antimafia tra i requisiti per l'iscrizione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione posta dall'Onorevole interrogante in merito all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali si rappresenta quanto segue.

Al riguardo, si segnala che recentemente la normativa sulle certificazioni antimafia si è adeguata alla giurisprudenza amministrativa, che da tempo aveva ritenuto ostativa all'iscrizione (e quindi causa di decadenza in casi di iscrizione in essere) oltre alla comunicazione interdittiva antimafia (causata dall'oggettiva esistenza delle situazioni di decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del codice antimafia) anche l'informazione interdittiva antimafia che, come noto, è rilasciata quando vi sia concreto rischio di infiltrazioni mafiose.

Le Sezioni regionali e provinciali dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, alle quali è demandata l'attività istruttoria delle domande di iscrizione e di rinnovo all'Albo, effettuano puntualmente il controllo circa l'assenza di comunicazioni o informative antimafia attraverso la consultazione della banca dati interforze gestita dalle Prefetture (SICEANT).

Tale verifica, condotta secondo quanto disposto dall'articolo 10, comma 2, del DM 120 del 2014, è effettuata d'ufficio, su tutte le istanze di iscrizione e di rinnovo.

Pertanto, atteso che la posizione dell'Albo è sempre stata volta a non consentire l'iscrizione o a pronunciarne la decadenza dell'istante, anche in caso di informazione interdittiva (cui è equiparato il rigetto dell'iscrizione nella white list) trova ora conforto anche nella lettera della legge.

D'altro canto, riguardo la possibilità di permanenza dell'iscrizione all'Albo da parte di soggetti che svolgono attività criminali, si precisa che la normativa sopra richiamata sia adeguata alla tesi della giurisprudenza formalizzando la propria posizione con la circolare numero 2 del febbraio 2019, con la quale ha equiparato negli effetti la comunicazione interdittiva antimafia con l'informazione interdittiva antimafia.

Pertanto, rimettendosi ad una eventuale proposta del Parlamento, non si ritiene prettamente necessario un intervento normativo, atteso che la normativa sulle certificazioni antimafia trova già piena applicazione nel DM 120/2014.

Difatti, come rappresentato, l'applicazione della disciplina stessa esclude ogni possibilità per i soggetti colpiti da comunicazione interdittiva o da informazione interdittiva di essere o di rimanere iscritti all'Albo.

## ALLEGATO 6

**5-07401 Lucchini: Superamento delle problematiche connesse alla certificazione di alcuni oli vegetali e dei loro derivati come biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa a basso di rischio di cambiamento indiretto della destinazione d'uso dei terreni (« low ILUC risk »).**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione posta dagli Onorevoli interroganti, si rappresenta quanto segue.

In recepimento dei criteri di delega stabiliti dalla legge n. 53/2021, l'articolo 40, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 199/2021 stabilisce che « dal 2023 non è conteggiata la quota di biocarburanti e bioliquidi, nonché di combustibili da biomassa, prodotti a partire da olio di palma, fasci di frutti di olio di palma vuoti e acidi grassi derivanti dal trattamento dei frutti di palma da olio » e non anche quella prodotta da olio di soia e derivati.

In ogni caso, si precisa che la citata previsione non si applica nel caso di biocarburanti, bioliquidi o combustibili da biomassa prodotti da olio di palma e derivati che siano certificati come a basso rischio di cambiamento indiretto della destinazione d'uso dei terreni, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 4 del Regolamento delegato (UE) 2019/807 della Commissione europea (adottato sulla base dell'articolo 26, comma 2 della direttiva 2018/2001/UE sulle fonti rinnovabili).

Il comma 2 dello stesso articolo 40 prosegue stabilendo che, a partire dal 1° gennaio 2023, i combustibili derivanti da olio

di palma e derivati non possono beneficiare di alcuna misura di sostegno, fatta sempre eccezione per quelli certificati come a basso rischio di cambiamento indiretto della destinazione d'uso dei terreni.

Il contesto di riferimento e l'attuazione della norma in questione necessita di approfondimenti specifici, che il Ministero sta attualmente compiendo. Le risultanze di tali approfondimenti sono destinate a trovare idonea collocazione nel decreto che il Ministro della transizione ecologica è chiamato ad adottare ai sensi dell'articolo 39, comma 4 del decreto legislativo 199/2021, fermo restando che il regime di cui al già citato articolo 40 entrerà in vigore non prima del 2023.

Si aggiunga, inoltre, che debbono ritenersi propedeutici all'adozione del suddetto decreto anche gli approfondimenti da effettuare con la Commissione Europea nell'ambito dei lavori per l'emanazione dell'« Atto delegato di attuazione sulle regole per verificare la sostenibilità e criteri di risparmio delle emissioni di gas serra e basso rischio di cambiamento indiretto dell'uso del suolo » previsto dall'articolo 30, comma 8, della direttiva 2018/2001/UE.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione del presidente esecutivo, dott. Alfredo Altavilla, e dell'amministratore delegato, dott. Fabio Lazzerini, di Italia Trasporto Aereo spa, sul piano industriale e sulle prospettive della società ..... 31

#### AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, sullo stato dei trasporti con riferimento all'emergenza sanitaria (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 31

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 20 gennaio 2022.*

**Seguito dell'audizione del presidente esecutivo, dott. Alfredo Altavilla, e dell'amministratore delegato, dott. Fabio Lazzerini, di Italia Trasporto Aereo spa, sul piano industriale e sulle prospettive della società.**

L'audizione informale si è svolta dalle 13 alle 15.15.

#### AUDIZIONI

*Giovedì 20 gennaio 2022. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA. — Interviene, da remoto, il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

**Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico**

**Giovannini, sullo stato dei trasporti con riferimento all'emergenza sanitaria.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Simone BALDELLI (FI) interviene sull'ordine dei lavori.

Enrico GIOVANNINI, *ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni Davide GARIGLIO (PD), e, a

più riprese, Paolo FICARA (M5S) da remoto e la presidente Raffaella PAITA.

Enrico GIOVANNINI, *ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, fornisce, a più riprese, ulteriori precisazioni.

Simone BALDELLI (FI) interviene nuovamente sull'ordine dei lavori.

Raffaella PAITA, *presidente*, ringrazia il ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07402 Viviani: Iniziative urgenti in favore del settore agricolo, della pesca e dall'acquacoltura per contrastare l'aumento dei prezzi dell'energia.	
5-07405 Nevi: Iniziative urgenti a favore delle aziende agricole colpite dall'aumento di costi dell'energia .....	33
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	36
5-07403 Schullian: Sui criteri di ammissione al bando pubblico in tema di parchi agricoli .	34
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	37
5-07404. Fornaro: Iniziative urgenti per contenere i danni derivanti dalle recenti misure di contrasto alla diffusione della peste suina in Piemonte e in Liguria.	
5-07406 Incerti: Iniziative urgenti per contrastare la diffusione della peste suina africana.	
5-07407 Ciaburro.: Misure urgenti volte a contenere la proliferazione dei cinghiali e per sostenere il comparto suinicolo nazionale .....	34
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	38
5-07408 Cillis: Misure di sostegno del Piano Strategico Nazionale per gli allevamenti di capi ovini e caprini .....	35
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	41

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 20 gennaio 2022. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene, da remoto, il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Francesco Battistoni.*

#### La seduta comincia alle 11.40.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, l'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Ricorda che la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata tramite la

trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-07402 Viviani: Iniziative urgenti in favore del settore agricolo, della pesca e dall'acquacoltura per contrastare l'aumento dei prezzi dell'energia.**

**5-07405 Nevi: Iniziative urgenti a favore delle aziende agricole colpite dall'aumento di costi dell'energia.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Maria SPENA (FI) illustra, in qualità di cofirmataria, l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco BATTISTONI risponde da remoto alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lorenzo VIVIANI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Evidenzia come il gruppo della Lega abbia segnalato da tempo l'emergenza dovuta al rincaro dei prezzi dell'energia anche nel settore dell'agricoltura. Auspica che in sede europea si confermino i sussidi previsti per gli agricoltori anche del settore della pesca, già duramente colpita dai recenti provvedimenti in tema di riduzione delle giornate di lavoro. Ribadisce, infine, la necessità e l'urgenza di misure tempestive ed efficaci al fine di contenere i danni derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia.

Maria SPENA (FI) prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, evidenziando come si sia di fronte ad una « tempesta perfetta » derivante dal contestuale aumento del prezzo delle materie prime e del prezzo dell'energia. Osserva come tali aumenti rischino di sterilizzare gli effetti positivi derivanti dagli investimenti previsti nel PNRR per la transizione ecologica, che vede il settore agricolo in prima linea. Nel sottolineare l'importanza che siano adottati provvedimenti tempestivi anche in sede europea, auspica che il Governo possa adottare, nei prossimi provvedimenti, le misure necessarie a contenere i danni per le imprese e le famiglie.

**5-07403 Schullian: Sui criteri di ammissione al bando pubblico in tema di parchi agricoli.**

Albrecht PLANGGER (MISTO-MIN.LING.) illustra, in qualità di cofirmatario, l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco BATTISTONI risponde da remoto all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Albrecht PLANGGER (MISTO-MIN.LING.) prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

**5-07404. Fornaro: Iniziative urgenti per contenere i danni derivanti dalle recenti misure di contrasto alla diffusione della peste suina in Piemonte e in Liguria.**

**5-07406 Incerti: Iniziative urgenti per contrastare la diffusione della peste suina africana.**

**5-07407 Ciaburro.: Misure urgenti volte a contenere la proliferazione dei cinghiali e per sostenere il comparto suinicolo nazionale.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Antonella INCERTI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Monica CIABURRO (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Federico FORNARO (LEU) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco BATTISTONI risponde da remoto alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Susanna CENNI (PD) replicando, in qualità di cofirmataria dell'interrogazione 5-07406, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che giudica senz'altro articolata. Nell'esprimere apprezzamento per la recente ordinanza adottata dal Ministro della salute di concerto con il Ministro delle politiche agricole, improntata alla massima cautela per tutti i territori coinvolti, evidenzia la necessità di una *task force* che monitori con estrema attenzione l'evoluzione della diffusione della peste suina e che svolga un'azione di coordinamento degli interventi adottati dalle regioni interessate, al fine di assicurarne un elevato grado di omogeneità. Evidenzia, altresì, l'importanza di misure volte ad

assicurare il potenziamento anche delle funzioni attribuite alla polizia provinciale. Si tratta, a suo giudizio, di una sfida assai delicata che deve avere come obiettivo la difesa della produzione suinicola nazionale. Auspica, pertanto, la massima attenzione da parte del Governo nonché misure di intervento anche per contenere la sovrappopolazione dei cinghiali in tutti i territori coinvolti.

Monica CIABURRO (FDI), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Ricorda che il suo gruppo ha da tempo depositato presso la Commissione XIII una risoluzione che evidenzia la necessità di interventi tempestivi sulla questione della sovrappopolazione dei cinghiali.

Al riguardo, stigmatizza la mancata adozione di misure anche preventive da parte del Governo, evidenziando come le regioni maggiormente colpite siano state lasciate da sole. Evidenzia altresì la necessità di un attento monitoraggio dell'evoluzione della peste suina nonché l'adozione di tutti gli strumenti previsti dalla legge n. 157 del 1992. Ritiene, al riguardo, assolutamente necessario tutelare la produzione nazionale auspicando pertanto l'adozione di misure tempestive non più rinviabili al fine di scongiurare ulteriori danni al settore.

Federico FORNARO (LEU) rinuncia ad intervenire in sede di replica.

**5-07408 Cillis: Misure di sostegno del Piano Strategico Nazionale per gli allevamenti di capi ovini e caprini.**

Alberto MANCA (M5S) illustra, in qualità di cofirmatario, l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Francesco BATTISTONI risponde da remoto all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luciano CADEDDU (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, esprimendo apprezzamento per l'attenzione nei confronti del settore dell'allevamento dei caprini, settore che richiede maggiori investimenti al fine di assicurare una soddisfacente stabilità produttiva. Auspica, pertanto, che siano tempestivamente adottate le misure annunciate nel Piano Strategico Nazionale a sostegno di tutti gli allevamenti zootecnici.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

**La seduta termina alle 12.25.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-07402 Viviani: Iniziative urgenti in favore del settore agricolo, della pesca e dall'acquacoltura per contrastare l'aumento dei prezzi dell'energia.**

**Interrogazione n. 5-07405 Nevi: Iniziative urgenti a favore delle aziende agricole colpite dall'aumento di costi dell'energia.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La tematica evidenziata dagli Onorevoli interroganti è stata più volte affrontata durante le recenti riunioni dei Consigli Agrifish a Bruxelles dove, a partire dal mese di luglio dello scorso anno, diverse delegazioni, compresa l'Italia, hanno rappresentato le problematiche dovute all'aumento dei prezzi di alcune materie prime, in particolare dei fertilizzanti impiegati in agricoltura e dei mangimi utilizzati in zootecnia, invitando la Commissione ad attuare adeguate misure.

Negli ultimi mesi la situazione si è ulteriormente aggravata e desta notevoli preoccupazioni, anche perché l'impennata dei prezzi dell'energia rischia di vanificare il rilancio del settore e dell'economia in generale.

La Commissione europea, nel condividere le preoccupazioni espresse, si è impegnata ad assumere iniziative concertate, soprattutto per calmierare l'aumento dei costi energetici.

Al momento, tuttavia, la Commissione ha invitato gli Stati membri ad utilizzare gli strumenti previsti dall'attuale quadro programmatico, in particolare attivando le misure previste dal quadro temporaneo per gli aiuti di Stato, in scadenza il 30 giugno 2022 per gli impegni, ed il 31 dicembre 2022 per i pagamenti, e le misure nell'ambito dello sviluppo rurale.

È, inoltre, intenzione del Governo accelerare e potenziare le politiche pubbliche sull'efficientamento energetico per ridurre sensibilmente il fabbisogno con l'introduzione di nuove tecnologie.

Riguardo alle prospettive di medio-lungo periodo siamo impegnati nell'ambito del PNRR ad aumentare in modo importante la quota di produzione di energia rinnovabile. La transizione ecologica è una transizione che dobbiamo assolutamente sostenere, puntando dunque ad energie rinnovabili e lo sforzo che si sta compiendo va in questa direzione.

Il Governo, nel prossimo Consiglio dei Ministri valuterà una serie di misure in grado di limitare il caro energia e di promuovere iniziative che tutelino le imprese per evitare il rischio del blocco di alcune linee di attività e, nei casi di maggiore difficoltà, la chiusura degli impianti, col rischio di drammatiche conseguenze sociali e occupazionali.

Condivido, in ogni caso, la proposta del Presidente Draghi sul caro-energia: chi ha fatto grandi guadagni per l'aumento senza precedenti delle bollette deve dare un contributo di solidarietà. È il momento di fare una scelta politica chiara, chiedendo uno sforzo ai grandi gruppi che hanno visto i loro profitti lievitare.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-07403 Schullian: Sui criteri di ammissione al bando pubblico in tema di parchi agricoli.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla questione rappresentata, occorre premettere che in fase di stesura dell'Avviso di consultazione tecnica inerente al PNRR, Missione 2 « Rivoluzione verde e transizione ecologica » – Componente C1 – « Economia circolare e agricoltura sostenibile » – Investimento 2.2 – « Parco Agricolo », questo Dicastero ha ritenuto di dover individuare i destinatari dell'investimento in esame in base al possesso di determinate caratteristiche ritenute prioritarie (dimensioni dell'azienda, volume di affari, patrimonio immobiliare, capacità imprenditoriale e altro).

Pertanto, è stata data la possibilità a tutti gli interessati di partecipare alla costruzione del relativo provvedimento finale,

che terrà conto delle proposte pervenute, il cui vaglio è ancora in corso.

All'esito della predetta fase di consultazione, il Ministero – sempreché ne ricorrano i presupposti – si riserva di valutare la possibilità di estendere l'accesso all'investimento anche alle aziende agricole attualmente precluse, ovvero – se del caso e compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione – di riservare loro un ulteriore bando « ad hoc » che tenga conto delle caratteristiche peculiari delle imprese in questione (ridotte dimensioni e volume d'affari, ubicazione nelle zone montane, esercizio delle attività di cui all'articolo 2135 del Codice civile e altro).

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-07404 Fornaro: Iniziative urgenti per contenere i danni derivanti dalle recenti misure di contrasto alla diffusione della peste suina in Piemonte e in Liguria.**

**Interrogazione n. 5-07406 Incerti: Iniziative urgenti per contrastare la diffusione della peste suina africana.**

**Interrogazione n. 5-07407 Ciaburro.: Misure urgenti volte a contenere la proliferazione dei cinghiali e per sostenere il comparto suinicolo nazionale.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Riguardo alle interrogazioni presentate mi preme anzitutto rilevare che la questione delineata è da tempo all'attenzione del Governo e del Ministero delle politiche agricole che, per rendere più incisivi gli strumenti di contrasto all'eccessiva proliferazione di cinghiali, ritenuti tra i principali vettori della peste suina africana, ha sviluppato un'azione propulsiva allo scopo di avviare diverse azioni in sinergia con le altre Amministrazioni coinvolte.

In tale contesto è emerso chiaramente come un'azione immediata, tempestiva e coordinata di monitoraggio e controllo risulti fondamentale per avere maggiori probabilità di contenere il contagio, atteso che la diffusione della malattia, soprattutto nelle fasi iniziali, può dipendere dalla densità delle popolazioni di cinghiali, oltre che dalla presenza di corridoi che consentono di superare eventuali barriere geografiche.

Come rilevato dagli Onorevoli interroganti, dopo il rinvenimento, a fine dicembre, di un cinghiale morto nei pressi di Ovada e l'accertamento della positività alla PSA di ulteriori carcasse, il Governo è intervenuto tempestivamente con un'ordinanza dei Ministri della salute e dell'agricoltura, con il coinvolgimento di MITE, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, Protezione Civile, Forze di polizia ed istituti tecnici di supporto.

L'obiettivo primario è stato porre in essere ogni misura utile ad un immediato

contrasto alla diffusione della PSA e alla sua eradicazione a tutela della salute, del patrimonio faunistico e zootecnico suinicolo nazionale e degli interessi economico connessi allo scambio extra Ue e alle esportazioni verso i Paesi terzi di suini e prodotti derivati.

Nel dettaglio, il provvedimento emanato vieta l'attività venatoria nella zona stabilita come infetta, salvo la caccia selettiva al cinghiale, nonché le attività sportive e ludiche, dalla pesca al *trekking* e al *mountain biking*.

Difatti, i tecnici hanno rappresentato in forma chiarissima come sia da sospendere ogni attività venatoria, in quanto ogni forma di disturbo favorisce lo spostamento dei cinghiali e di conseguenza la diffusione dell'epidemia di PSA.

La caccia di selezione al cinghiale è quindi ammessa quale strumento per ridurre la popolazione in eccesso e rafforzare la rete di monitoraggio sulla presenza del virus.

La vigilanza sull'applicazione delle misure introdotte è assicurata dai servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali territorialmente competenti in collaborazione con le Forze dell'ordine. L'allerta è stata innalzata al massimo livello, intensificando la vigilanza sulle misure di biosicurezza nel settore domestico, con particolare riguardo a tutte le operazioni di trasporto e di

movimentazione degli animali, di mangimi, prodotti e persone.

Per quanto concerne le azioni di contrasto alla diffusione della PSA è importante ribadire che, secondo l'ISPRA, le modalità di gestione di una popolazione di cinghiale nelle aree infette sono di tipo straordinario e completamente differenti da quelle ordinarie previste per le aree indenni. Tali modalità straordinarie sono definite dai documenti di indirizzo predisposti dalla Commissione europea ai quali gli Stati Membri devono attenersi.

Riguardo alla più ampia problematica delle criticità poste da alcune specie di fauna selvatica, indipendentemente dall'attuale emergenza in materia di PSA, il Governo concorda con la necessità di consolidare la figura del coadiutore ai piani di controllo ai sensi dell'art. 19 della legge 157/92, al fine di conferire maggiore capacità operativa agli enti preposti per il contenimento delle suddette problematiche e ribadisce la necessità che si operi esclusivamente attraverso modalità altamente selettive, escludendo qualunque ricorso ad azioni in braccata con segugi (da limitarsi strettamente al periodo di caccia ordinaria ai sensi dell'art. 18, comma 1, lett. d), della L. 157/92).

Per quanto ci riguarda, l'interesse fondamentale e assolutamente prevalente è quello di assicurare la massima tutela al patrimonio suinicolo nazionale e, in tale direzione, l'Ordinanza emanata consente alle attività produttive di continuare a lavorare in sicurezza, fattispecie che certamente rassicura riguardo alle nostre esportazioni.

In ogni caso, fermo restando l'intento di costituire una *task force* ministeriale *ad hoc*, abbiamo allertato il ministero degli Esteri per tranquillizzare i Paesi importatori di carne suina italiana circa la salubrità dei nostri prodotti.

Detto questo mi preme rilevare che il settore suinicolo, così come altri settori delle filiere agricole, è stato oggetto di particolare attenzione in questi ultimi anni con l'attuazione di specifiche misure per sostenerne lo sviluppo e gli investimenti.

Tra queste, ricordo l'istituzione del « Fondo emergenziale per le filiere in crisi » che prevede risorse a sostegno di alcuni settori delle filiere agricole, tra cui quelle dedite all'allevamento di suini. Detto Fondo, dopo un iniziale stanziamento di 65 milioni di euro, è stato incrementato portando la misura a 71,5 milioni di euro, di cui 38,5 milioni alla filiera suinicola.

Rilevo al riguardo che AGEA ha dato attuazione alla misura ed entro la fine di gennaio, terminata la verifica delle istanze che presentavano anomalie, l'intera procedura sarà completata.

Rappresento inoltre che, a seguito dell'intesa intervenuta in Conferenza Stato Regioni lo scorso 16 dicembre, è stato approvato lo Schema di decreto interministeriale del Ministro delle politiche agricole di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze che, a modifica del decreto ministeriale 7 aprile 2020, n. 3632, reca criteri e modalità di ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per la suinicoltura con conseguente incremento delle risorse destinate al settore suinicolo e per il quale questa Amministrazione sta concludendo l'iter amministrativo ai fini dell'efficacia della misura.

Si tratta di un decreto che distribuisce altri 10 milioni di euro messi a disposizione dalla Legge di bilancio per la filiera suinicola: 3 milioni di euro per la promozione e comunicazione del prosciutto DOP, 1 milione per migliorare le modalità di determinazione dei prezzi delle CUN suinicole e 6 milioni per il benessere degli animali e la sostenibilità degli allevamenti.

Ricordo che detto Fondo è stato istituito per far fronte alla perdita di reddito degli allevatori di suini; garantire la massima trasparenza nella determinazione dei prezzi indicativi da parte delle commissioni uniche nazionali del settore suinicolo; rafforzare i rapporti di filiera nel medesimo settore; potenziare le attività di informazione e di promozione dei prodotti suinicoli presso i consumatori; migliorare la qualità dei medesimi prodotti e il benessere animale nei relativi allevamenti; promuovere l'innovazione, anche attraverso il sostegno dei contratti di filiera e delle orga-

nizzazioni interprofessionali nel predetto settore.

Riguardo all'opportunità, segnalata dagli interroganti, di procedere alla nomina di un Commissario straordinario per la stima delle ricadute economiche sui settori danneggiati e per i successivi ristori, faccio presente che il Governo, in questa prima fase, si sta concentrando principalmente sulle misure economiche immediate da intraprendere a sostegno delle imprese agricole danneggiate, direttamente o indiretta-

mente, dall'epidemia di PSA; ovviamente, qualora la situazione dovesse mutare, potrà essere valutata anche l'opportunità di adottare modelli gestionali dell'emergenza differenti, ove necessario.

Assicuro che continueremo a vigilare sull'evolversi della situazione epidemica e, come già fatto in altre occasioni, ci faremo trovare pronti nell'individuare tutte le misure necessarie per fronteggiare l'emergenza.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-07408 Cillis: Misure di sostegno del Piano Strategico Nazionale per gli allevamenti di capi ovini e caprini.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La Politica Agricola Comune per il prossimo periodo di programmazione (2023-2027), in linea con gli obiettivi di tutte le politiche settoriali dell'Ue, deve apportare un maggior valore aggiunto dell'Unione relativamente all'ambiente e rafforzare le sinergie con il finanziamento degli investimenti nella natura e nella biodiversità.

Come evidenziato dall'onorevole interrogante, il Piano strategico nazionale, in attuazione del Regolamento UE 2021/2115, prevede, tra i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, un regime di aiuto volontario per gli agricoltori che si concretizza in un pagamento aggiuntivo al sostegno di base al reddito in ragione dell'elevato livello di ambizione climatico-ambientale delle pratiche agricole attuate; i regimi ecologici, anche detti «ecoschemi» sono infatti concepiti per andare oltre i criteri obbligatori già previsti dal sistema di condizionalità, per richiedere ulteriori requisiti che riguardino il clima, l'ambiente, il benessere degli animali e il contrasto alla resistenza antimicrobica.

Mi preme evidenziare che la cosiddetta «architettura verde» della PAC è delineata secondo una strategia unitaria da attuare con strumenti distribuiti tra primo e secondo pilastro; tale impostazione di base implica la necessità di evitare un doppio finanziamento tra pagamenti diretti e regimi ecologici e tra questi e le misure finanziate dal FEASR e pertanto, nella definizione delle misure, si è prestata grande attenzione ad agevolare la complementarietà degli interventi in modo da offrire il massimo vantaggio ai potenziali beneficiari.

Sulla base della dotazione complessiva disponibile per i regimi ecologici sono stati definiti 5 ecoschemi; il primo, organizzato su due livelli, riguarda la riduzione degli

antibiotici in allevamento – Livello 1, e il benessere animale – Livello 2.

Il livello 1 prevede il rispetto di soglie minime di impiego del farmaco veterinario espresse come «Dose Giornaliera Definita» ovvero «*Defined Daily Dose* – DDD» individuate con riferimento ad un valore di mediana regionale calcolato annualmente per le diverse tipologie zootecniche ammissibili all'aiuto. Il rispetto delle soglie viene verificato tramite il sistema integrato *ClassyFarm* per ogni singolo allevamento. Ai fini dell'ammissibilità al pagamento gli allevamenti sono classificati rispetto ai quattro quartili della distribuzione della mediana regionale e in base al mantenimento o riduzione di valori di DDD. Per quanto concerne le tipologie di specie/attitudini produttive sono ammissibili al sostegno i bovini da latte (55 euro), i bovini da carne (45 euro), i bovini a duplice attitudine (45 euro), i vitelli da latte (20 euro/UBA), i bufalini (55 euro), gli ovini (50 euro /UBA), i caprini (50 euro/UBA) e i suini (20 euro /UBA).

Il Livello 2 sostiene l'allevamento semi-brado o che pratica pascolamento. Sono ammissibili al pagamento solo gli allevamenti che aderiscono al Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale al pascolo (SQNBA) e quelli certificati per la zootecnia biologica. Alcune deroghe possono essere previste per gli allevamenti di piccole dimensioni, a condizione che i controlli necessari alla verifica delle attività di pascolo e allevamento semibrado vengano effettuati dalle Amministrazioni regionali/provinciali competenti.

Per quanto concerne le tipologie di specie/attitudini produttive sono ammissibili al sostegno: i bovini da latte, i bovini da carne, i bovini a duplice attitudine (200 euro) e i suini (250 euro/UBA).

Complessivamente le risorse a disposizione per l'ecoschema « benessere animale » (livello 1 e livello 2) ammontano a 376 milioni di euro, corrispondenti al 41,5 per cento del *budget*. L'impatto finanziario dell'intero ecoschema, che è volontario per gli agricoltori, è stato calcolato ipotizzando un livello di adesione pari al 75 per cento dei capi in Banca Dati Nazionale.

Con riferimento a quanto chiesto dall'onorevole interrogante, sottolineo che nella progettazione dei vari ecoschemi, la quantificazione dei contributi previsti per ogni singola specie/attitudine produttiva è stata supportata da un gruppo di lavoro composto da esperti ministeriali, dal CREA, dal CRPA e da alcuni Istituti zooprofilattici sperimentali.

In questa fase, tenuto conto delle diverse realtà allevatorie e dei diversi impegni che potevano essere presi a riferimento per la giustificazione dei premi, si è inteso attivare una linea unitaria per la filiera « vacca/vitello », mentre per l'allevamento ovi-caprino, in ragione dell'ampissimo utilizzo della attuale misura 14 dei PSR (in particolare in regione Sardegna), si è deciso di adottare un approccio integrato, che prevede sia l'utilizzo dello strumento ecoschema, nel caso di impegni comuni relativi all'utilizzo del farmaco veterinario (con *target* differenziati in base alle medie regionali) sia del corrispondente intervento agroclimatico-ambientale ovvero (la precedente misura 14 « Benessere animale » del

PSR), con cui si prevede di compensare impegni differenziati tra Regioni, ma con il comune obiettivo del miglioramento del benessere animale.

È per queste ragioni che il livello 2 dell'ecoschema « benessere animale » prevede la non cumulabilità dell'aiuto con il corrispondente intervento sul benessere animale, mentre il livello 1 dell'ecoschema, relativamente alla riduzione del farmaco per il settore ovi-caprino prevede espressamente la cumulabilità con l'intervento sul benessere animale finanziato dal FE-ASR.

Rassicuro pertanto gli Onorevoli interroganti che è proprio in questa direzione, ovvero di quella di offrire il massimo vantaggio possibile nell'utilizzo dei vari tipi di intervento, che una volta perfezionato il riparto dei fondi FEASR tra le Regioni si intende indirizzare il lavoro di perfezionamento della programmazione delle misure di sviluppo rurale.

Per quanto concerne gli aspetti finanziari, infine, segnalo che al settore ovi-caprino sono stati assegnate le seguenti percentuali delle risorse disponibili:

a valere su ecoschema « benessere animale » (livello 1): il 10 per cento agli ovini e il 2 per cento ai caprini;

a valere sul sostegno accoppiato: l'1,7 per cento alle agnelle da rimonta e l'1,2 per cento ai capi ovini e caprini macellati.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	43
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Esame della proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	43
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico presentata dal Presidente Barachini</i> ) .....	46
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Segretario dell'Unione sindacale giornalisti Rai (USIGRAI) ( <i>Svolgimento</i> ) .....	44
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	45
ALLEGATO 2 ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione – Dal n. 432/2013 al n. 440/2054</i> ) .....	48

*Giovedì 20 gennaio 2022. — Presidenza del presidente BARACHINI. — Interviene il segretario dell'Unione sindacale giornalisti Rai (USIGRAI), dottor Daniele Macheda.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, mentre limitatamente all'audizione sarà trasmessa anche la diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che dell'audizione odierna verrà altresì redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

#### **ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA**

**Esame della proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico.**

*(Esame e rinvio).*

Il PRESIDENTE introduce l'esame di una proposta di risoluzione « su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico » il cui testo (allegato al resoconto), già trasmesso a tutti i commissari, è in distribuzione.

La proposta di questa risoluzione è stata elaborata a seguito di un orientamento condiviso all'interno della Commissione, an-

che alla luce della discussione aperta dai direttori di importanti testate televisive (del Servizio pubblico e delle reti private) di non dare spazio nei telegiornali ai cosiddetti « no vax » i quali però hanno potuto esprimere le loro opinioni nei *talk show*, determinando così un dibattito sulla differenza tra informazione e *infotainment*.

Con questa risoluzione si invita pertanto la Rai, nel rispetto del pluralismo e senza censurare nessuna posizione, a dividere le opinioni dai fatti, i pareri degli esperti da quelli dei non esperti, a non indugiare nello scontro tra le posizioni per cercare l'ascolto, a collocare i confronti all'interno solo delle trasmissioni di informazione e a contrastare sempre il fenomeno delle *fake news*.

Propone quindi di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti alla proposta di risoluzione da lui predisposta entro martedì 8 febbraio.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Audizione del Segretario dell'Unione sindacale giornalisti Rai (USIGRAI).**

(Svolgimento).

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia il dottor Daniele Macheda, segretario dell'Unione sindacale giornalisti Rai (USIGRAI), per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Il dottor Macheda il 6 gennaio ha trasmesso una nota con la quale ha espresso le perplessità del sindacato che rappresenta in ordine alla decisione assunta dal

Consiglio di amministrazione della Rai di cancellare la terza edizione della TGR e il TG sportivo di mezzanotte di RaiSport. Ha illustrato altresì delle proposte alternative per mantenere un'edizione serale del TGR e un'edizione del TG sportivo su un'altra rete.

Peraltro questa tematica è stata oggetto di valutazione da parte della Commissione sia nell'audizione dell'Amministratore delegato del 24 novembre 2021, sia tramite una lettera indirizzata dalla Commissione allo stesso Amministratore delegato a cui il dottor Fuortes ha risposto il 14 dicembre 2021, ribadendo che la decisione di cancellare le edizioni notturne dei TG regionali è dovuta all'alto costo per la loro realizzazione a fronte di bassi risultati in termini di ascolti, nell'ottica di una complessiva razionalizzazione delle spese.

Sempre sugli aspetti appena richiamati, la Commissione ha in programma di prevedere in tempi ravvicinati un'ulteriore audizione dell'Amministratore delegato, tanto più necessaria sia in relazione al piano industriale sia per avere i necessari chiarimenti in ordine alla recente approvazione da parte del CDA del Budget 2022 di Gruppo, in cui si è registrato comunque il voto contrario di alcuni consiglieri di amministrazione.

Cede quindi la parola al dottor Macheda per la sua esposizione alla quale seguiranno i quesiti da parte dei commissari.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni il PRESIDENTE, le senatrici FEDELI (PD) e GALLONE (FIBP-UDC), il deputato CARELLI (CI), il senatore GASPARRI (FIBP-UDC), la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI), il deputato FORNARO (LEU), il senatore DI NICOLA (M5S), la deputata FLATI (M5S), la senatrice DE PETRIS (Misto-LeU-Eco) e il deputato ANZALDI (IV).

Interviene in replica il dottor MACHEDA.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

**Sulla pubblicazione dei quesiti.**

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotele-

visivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 432/2013 al n. 440/2054 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 15.55.**

## ALLEGATO 1

**Proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico presentata dal Presidente Barachini.**

La Commissione parlamentare di indirizzo e di vigilanza del servizio pubblico radiotelevisivo,

premessi che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

considerato che:

a quasi due anni dall'inizio della pandemia si sta cominciando finalmente ad analizzare il ruolo dell'informazione e della mediazione della stessa in un periodo di emergenza;

i direttori di importanti testate televisive, private e del Servizio pubblico, hanno aperto la discussione con interventi che rivendicavano il diritto di non dare spazio ai cosiddetti « No Vax » nei propri telegiornali, sul presupposto che non tutte le opinioni sono uguali;

queste prese di posizione hanno suscitato polemiche, ma anche originato un dibattito critico soprattutto sulla differenza tra informazione tradizionale e *talk show*, che invece, anche sulle stesse reti, a quella posizione hanno dato ampio spazio di parola;

la visione richiamata, in parte strumentalizzata come potenziale censura nei confronti dei sostenitori di posizioni con-

trari alla vaccinazione anti Sars-Cov2, chiarisce tuttavia in pieno il momento che stiamo vivendo;

in particolare, ciò mostra come la mediazione giornalistica ed editoriale sia tornata centrale, a discapito dell'illusoria prevalenza della disintermediazione, che voleva imporsi come la nuova realtà dell'informazione;

è proprio in questa autorevolezza di filtro che si sostanzia il Servizio pubblico, che non può e non deve censurare nessuna posizione, anche se minoritaria nel Paese, e deve sempre essere imparziale e pluralistico, sapendo dosare e rappresentare in maniera corretta, equilibrata e, soprattutto, contestualizzata, la realtà, dividendo le opinioni dai fatti, i numeri dalle suggestioni, i pareri degli esperti da quelli dei non esperti;

applicare questo filtro con competenza e professionalità è, ad avviso della Commissione, la sfida più importante, ancorché faticosa e difficile, per l'informazione del servizio pubblico italiano;

l'errore più grossolano, che purtroppo anche il Servizio pubblico a volte commette, è quello di indugiare nella rappresentazione teatrale degli opposti e delle contraddizioni alla ricerca del dato di ascolto inseguendo le realtà private;

questa logica da *Infotainment* dovrebbe essere avulsa dalle reti pubbliche in qualunque situazione, ma in particolar modo in una situazione come quella di emergenza pandemica;

rilevato che:

il Servizio pubblico è chiamato a marcare la propria differenza rispetto alle altre realtà e deve comportarsi con un senso di responsabilità di alto profilo so-

prattutto in questa fase, perché proprio in questa diversità risiede il presupposto della sua esistenza e del suo finanziamento da parte dei cittadini;

il fenomeno delle *fake news*, che rappresenta certamente un pericolo per la democrazia della comunicazione, può addirittura diventare « letale » quando investe il tema della salute: anche per questo il Servizio pubblico deve garantire sempre la veridicità dell'informazione,

invita:

la società concessionaria del Servizio pubblico radiotelevisivo:

a rappresentare la realtà, nel contesto dell'emergenza pandemica in atto, in

maniera corretta, equilibrata e contestualizzata;

a non censurare nessuna posizione, anche se minoritaria nel Paese, nel rispetto dell'imparzialità e del pluralismo;

a dividere le opinioni dai fatti, i numeri dalle suggestioni, i pareri degli esperti da quelli dei non esperti;

a non indugiare nella rappresentazione teatrale degli opposti e delle contraddizioni alla ricerca del solo dato di ascolto;

a collocare il confronto tra opinioni divergenti in materia di politica sanitaria all'interno delle sole trasmissioni di informazione;

a contrastare il fenomeno delle *fake news*, garantendo sempre la veridicità dell'informazione.

## ALLEGATO 2

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 432/2013 AL N.  
440/2054)**

FORNARO. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Premesso che:

dall'analisi dei palinsesti approvati dai vari Direttori Generali e dal precedente Amministratore Delegato è facilmente dimostrabile come ci sia stato, e tuttora persista, una sorta di monopolio di importanti società di produzione in particolare in *access* e *prime time* delle reti generaliste. In particolare, nell'anno 2019 la società di produzione a cui RAI e i principali editori nazionali commissionano la maggior parte delle ore di produzione risulterebbe essere Banijay, che, sempre nel 2019, ha acquistato l'altro colosso produttivo Endemol;

il gruppo produce per RAI, tra le altre cose, da più di 20 anni le principali strisce quotidiane di programmazione (L'Eredità, I Soliti Ignoti, Affari Tuoi), e in contemporanea per gli stessi slot sugli altri canali nazionali;

la pratica del ricorso alle case di produzione esterne ha negli anni di fatto appaltato tutta la parte autoriale, editoriale e artistica a scapito delle risorse professionali interne e della creatività, spesso proponendo dei *format* che appiattiscono l'offerta complessiva, in particolare nel settore dell'intrattenimento;

la ripetitività dei contenuti e di alcuni volti, l'assenza di innovazione, di idee, il calo degli ascolti, specie, dei programmi di intrattenimento sono solo la diretta conseguenza di scelte editoriali che sottraggono a Rai la titolarità della *mission* di servizio pubblico televisivo, con il conseguente rischio di spoliatura del controllo editoriale e del prodotto a beneficio delle società di produzione appaltatrici;

tale stato di cose trova terreno fertile in un contesto di scarso investimento sulla

formazione delle risorse professionali presenti in azienda a cui si aggiunge la carenza cronica di personale nei settori editoriali, artistici e produttivi, ciò favorisce costose collaborazioni, primi utilizzi e aumentano il ricorso ad appalti totali,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno invertire questa pratica di massiccia esternalizzazione produttiva e ideativa alle grandi società di produzione nelle fasce orario di maggior costo e pregio, passando a una effettiva rotazione degli incarichi delle commesse (in linea peraltro agli obblighi di cui al Codice Contratti pubblici, Codice Etico Rai e contratto di servizio) al fine di stimolare, in tal modo, anche la crescita delle piccole e medie realtà editoriali e che, nel contempo una garantisca una maggiore attenzione alla creatività interna attraverso serie politiche di gestione del personale, promuovendo il funzionamento e la piena operatività della Direzione di Genere « Contenuti Digitali ». (432/2013)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle Strutture competenti.*

*In linea generale, si ritiene opportuno evidenziare che le scelte editoriali alla base dei palinsesti sono molto articolate, soprattutto con riferimento alle reti che hanno obiettivi di ascolto significativi e strategici per l'intera Azienda.*

*Per entrare nel concreto, è utile guardare alla nostra rete ammiraglia, che nella propria offerta dedica una parte importante al genere « intrattenimento » e il cui esempio è facilmente estendibile agli altri canali.*

*È certamente vero che in alcune fasce importanti permangono dei format mirati per il grande pubblico, quali « L'Eredità »,*

« Soliti Ignoti » e « Affari tuoi », di proprietà di società esterne disposte a cederli solo a fronte dell'affidamento della produzione esecutiva del format stesso. La loro permanenza in palinsesto è legata al trend nettamente positivo delle performance di ascolto e gradimento registrate nel tempo, tanto che al momento la direzione di rete non ha trovato formati innovativi alternativi, che siano in grado di sostituire questi programmi garantendo gli stessi risultati.

In tale quadro, a partire dalla stagione 2020/21, Rai Uno è comunque riuscita ad aumentare l'utilizzo delle risorse interne, investendo su professionalità e produzioni.

Dall'esame del palinsesto si evidenzia infatti un aumento nel ricorso alle risorse interne per le principali conduzioni del daytime, la realizzazione interna della produzione dello spazio quotidiano delle ore 14.00 (precedentemente affidata a fornitore esterno) e il cambio della società appaltatrice per ciò che concerne l'appuntamento daily delle ore 12.00: « La prova del cuoco » del gruppo Endemol è stata sostituita da « È sempre mezzogiorno » della Stand by me.

Nello specifico « Vieni da me », condotto da Caterina Balivo (collega esterna), è stato sostituito da « Oggi è un altro giorno », condotto dalla caporedattrice interna Serena Bortone. Così come le conduzioni di « Unomattina » e di « Vita in diretta » sono state affidate a giornalisti interni, nel primo caso Marco Frittella del tg1 e Monica Giandotti del tg3, nel secondo al caporedattore Alberto Matano. A questi professionisti è stata anche affidata la responsabilità editoriale e creativa del prodotto televisivo che guidano.

In aggiunta, si ritiene utile richiamare l'attenzione sulle stagioni di palinsesto più protette, come quella estiva, in cui Rai Uno realizza internamente sia il preeserale « Reazione a Catena » (format RAI al 50 per cento con Sony) che l'access « TEcheTEcheTÈ » (sostitutivi di « L'Eredità » e « Soliti Ignoti »). Si sta peraltro valutando che il primo possa progressivamente essere prodotto per un numero maggiore di puntate, andando a effettuare test anche in periodi di garanzia.

Rai Uno, consapevole anche della necessità di una rotazione nell'affidamento all'e-

sterno, ha introdotto la collaborazione di nuove Società quali ad esempio Blu Jasmine e Fremantle che non erano, in precedenza, fornitori tradizionali di prima serata o di quotidiani per la rete ammiraglia.

Infine, per quanto concerne l'utilizzo di professionalità interne, la Rete impiega tutte le risorse assegnate.

Per quanto riguarda il tema dei « contenuti digitali » si ritiene utile evidenziare che solo nella seconda metà del 2019 la Direzione RaiPlay e Digital ha assunto questa denominazione e ha acquisito le caratteristiche di un editore con una propria autonomia produttiva di programmi originali per la piattaforma RaiPlay. La prima produzione interamente prodotta da RaiPlay, in collaborazione con RaiUno, è stata « Viva RaiPlay » (condotta da Fiorello) seguita da « VivaAsiago10 ».

In sintesi, nel biennio 2020-2021 la Direzione ha realizzato 45 titoli diversi, come prodotti originali per la Piattaforma.

Nel dettaglio, lo sforzo produttivo interno ha riguardato « L'Altro Festival » (format originale per la piattaforma in onda dopo le serate del Festival di Sanremo), tre edizioni del format originale « SuperQuark+ », una docuserie ispirazionale (11 episodi) denominata « Beautiful Minds », due documentari dedicati al rapimento Bulgari e al rapimento Piattelli e tre programmi originali in forma di magazine: « Play Books », « Play Digital », « Play Mag », a cui si aggiungono ulteriori prodotti interni come « Le storie di Mirko » e « I mestieri di Mirko », dedicati al racconto del nostro Paese in chiave leggera e originale.

Per quanto attiene ai prodotti d'acquisto e d'appalto, la strategia di RaiPlay e Digital è stata l'individuazione di prodotti orientati ai target di riferimento della Piattaforma, nonché in linea con la dinamicità di fruizione tipica delle piattaforme digitali e dei dispositivi su cui vengono veicolati i contenuti. E nel rispetto di questa linea editoriale sono stati scelti prodotti di varie società, sia di grandi dimensioni che più piccole.

In particolare, i 27 titoli di Acquisto/Preacquisto/Appalto, prodotti utilizzando 25 fornitori diversi, sono stati scelti puntando soprattutto su progetti inediti (Paper For-

mat) per i quali si è proceduto ad acquisire sine die il 50 per cento dei diritti sul format derivante, garantendo all'azienda un significativo patrimonio editoriale per gli anni a venire.

In tale quadro, si segnala un'importante produzione dal titolo «Paese Reale» (condotta da Edoardo Ferrario) con la società Tamago s.r.l., che è nuova nel panorama dei fornitori Rai, anche in termini di significativi affidamenti, e che ha saputo realizzare un prodotto editoriale con ampia soddisfazione della Rete. E ancora, il programma «Tu non sai chi sono io» realizzato prima dalla società Fremantle Media Italia, importante e solido produttore nel panorama europeo, e poi dalla società Kimera Produzioni s.r.l. a cui Fremantle aveva nel frattempo ceduto la propria quota di titolarità sul format derivante. RaiPlay ha investito sul format perché convinta del valore editoriale del progetto indipendentemente dall'intervenuta variazione nella società produttrice. Infine, l'innovativo progetto «Ossi di seppia», realizzato con la società 42°Parallelo.

In conclusione, anche per quanto riguarda Raiplay e Digital, la Rete impiega tutte le professionalità interne assegnate.

ANZALDI – Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Premesso che:

nell'audizione in commissione di Vigilanza il 4 agosto 2021, il nuovo amministratore delegato della Rai, Carlo Fuortes, ha parlato di un netto deterioramento dei conti aziendali, con un indebitamento di 300 milioni di euro fatto registrare negli ultimi 3 anni;

una delle maggiori voci di spesa del servizio pubblico è rappresentata dalla Tgr, la più grande redazione giornalistica d'Italia, i cui ultimi dati a disposizione della Vigilanza (risalenti a sei anni fa, Piano News del 2015) indicano che la testata impiegherebbe circa 800 giornalisti e circa 1.700 dipendenti in totale, sparsi in 21 sedi regionali, ciascuna guidata da un caporedattore. A capo di questa compagine giornalistica ci sono 1 direttore, 2 condirettori e 6 vicedirettori, un numero aumentato dal precedente Cda;

tra i prodotti realizzati dalla Tgr c'è anche l'edizione notturna in onda poco dopo mezzanotte, della durata di 3 minuti, che secondo notizie di stampa pur venendo registrata un'ora prima vedrebbe comunque il riconoscimento dello straordinario notturno per tecnici e giornalisti;

l'informazione regionale rappresenta uno dei punti caratterizzanti del servizio pubblico, in ottemperanza a quanto previsto dal Contratto di Servizio;

si chiede di sapere:

quale sia il numero di dipendenti in forza alla Tgr, tra giornalisti, tecnici, impiegati, quadri. Se negli ultimi anni l'organico sia cresciuto o diminuito. Quali siano i costi della sola edizione notturna, quante persone siano impiegate per realizzarla e quante a straordinario notturno. Quali siano gli ascolti di questa edizione. Se siano previste operazioni di razionalizzazione ed eventuale taglio agli sprechi nelle redazioni regionali, a partire dal numero di condirettori e vicedirettori in vista della scadenza dell'attuale vertice di testata, alla luce delle difficoltà finanziarie dell'azienda denunciate dall'amministratore delegato Fuortes. (433/2014)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle Strutture competenti.

Per quanto riguarda l'edizione notturna del TGR, si comunica che la cancellazione è stata discussa nel corso del CDA del 26 novembre u.s.

Sul tema più ampio delle risorse a vario titolo impiegate sui territori, corre l'obbligo anzitutto di precisare che il personale sul territorio (incluso il personale tecnico), che non insista sui Centri di produzione, è incardinato presso le 17 sedi regionali RAI (incluse Trento e Bolzano) e non presso la TGR.

Le sedi regionali, infatti, hanno la finalità preminente di rappresentanza sul territorio e di supporto alla TGR, eventualmente alle Testate nazionali che ne facciano richiesta e alle strutture di programmazione delle sedi regionali che ne sono dotate, più o

meno coincidenti con le Regioni a statuto speciale per la realizzazione delle rispettive attività istituzionali che si risolvono, in particolare, nella narrazione della realtà locale.

Nel dettaglio, la tabella seguente riepiloga il trend dal 2018 al 2021 delle risorse che fanno capo alle Sedi e alla TGR suddivise per inquadramento professionale:

Servizio Contabile	CCL	2018/12	2019/12	2020/12	2021/11
COORDINAMENTO SEDI REGIONALI ED ESTERE	Dirigenti	14	13	12	10
	Giornalisti	7	7	7	4
	Quadri, impiegati ed operai	887	901	889	871
		908	921	908	885
TESTATA GIORNALISTICA REGIONALE	Dirigenti	1	1	1	1
	Giornalisti	761	748	733	765
	Quadri, impiegati ed operai	194	199	195	186
		985	948	929	952
		1.864	1.869	1.837	1.837

La tabella sottostante riporta le risorse impiegate nel 2021 suddivise per categoria

Macro Aggregato Categoria	COORDINAMENTO SEDI REGIONALI ED ESTERE	TESTATA GIORNALISTICA REGIONALE	
Dirigenti	10	1	11
Dirigenti giornalisti	3	55	58
Giornalisti	1	710	711
F super	7	1	8
Quadri	101		101
Impiegati	715	185	900
Operai	48		48
	885	952	1.837

La tabella seguente indica invece – all'interno delle categorie quadri, impiegati e operai del Coordinamento sedi – l'evoluzione numerica delle figure professionali che operano in produzione

Direzione	SEZIONE	Profilo Professionale	2018/12	2019/12	2020/12	2021/11
COORDINAMENTO REGIONALI ED ESTERE	Produzione	CAPO OPERAI	13	11	11	9
		FUNZIONARIO F1	7	6	10	6
		IMPIEGATO	26	28	27	24
		OPERATORE DI RIPRESA	5	5	4	4
		SPECIALIZZATO DELLA PROD.	36	42	36	36
		TECNICO DELLA PRODUZIONE	411	417	412	418
			498	509	500	497

BERGESIO, CAPITANIO, COIN, FUSCO, MACCANTI, PERGREFFI, TARANTINO. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. Premesso che:

nella puntata del 14 novembre scorso della trasmissione « Che Tempo che fa » nella quale era ospite il Ministro della salute, il conduttore Fabio Fazio si è lasciato andare, ad una vera e propria intemperata contro la parte di popolazione che non ha aderito alla campagna vaccinale contro il Covid-19;

il presentatore ha, poi omesso, di porre al Ministro qualunque domanda circa le inchieste sollevate dalla trasmissione della medesima rete, Report, in ordine ai presunti scandali nella prevenzione e nella gestione poi della pandemia da parte della Organizzazione Mondiale della salute;

la discussione tra il dott. Fazio, il Ministro Speranza e il virologo Burioni si è concentrata sulla scuola dove, a detta del conduttore, i minori non vaccinati mettono a rischio la vita dei loro compagni di classe e delle loro famiglie;

tra le righe, Fazio e Burioni sembravano voler inasprire le norme contro i minori non vaccinati considerandoli dei veri e propri untori. Inutile dire che sotto i 12 anni, bambini e ragazzi non possono vaccinarsi. Inutile dire che i contagi a scuola sono sotto controllo. Inutile dire che l'Italia è il Paese che già ora, come ricordato dallo stesso Ministro, ha le norme più severe;

in merito alla problematica circa la presenza a scuola tra minori vaccinati e

non, il conduttore lasciandosi guidare dal proprio sentimento personale di intransigenza ha lui stesso rilasciato commenti non appropriati rispetto ad un tema tanto delicato;

la linea editoriale, come noto, è rimessa al conduttore ed alla sua redazione, ma il tono con il quale è stato affrontato un argomento, delicato che investe sensibilità diverse nell'ambito della popolazione italiana, non ha contribuito a distendere gli animi né ha minimamente contribuito alla sensibilizzazione della campagna vaccinale, in compenso ha certamente esasperato maggiormente gli animi con toni oltre modo smisurati;

nel prosieguo della trasmissione è andata in onda l'intervista ad una nota cantante americana. All'inizio di questa intervista il conduttore ha ricordato la recente bocciatura avvenuta al Senato del cosiddetto DDL Zan affermando che « In Italia, qualche settimana fa, hanno purtroppo fermato una legge importante contro l'omotransfobia ». Dopo un breve scambio di battute, il conduttore si è lasciato andare ad un'affermazione che lascia a dir poco interdetti: « Noi continueremo a pretendere le leggi contro l'omotransfobia e per ogni uguaglianza. Questo è quello che possiamo fare e lo faremo sino in fondo »;

il dott. Fazio è libero di perorare tutte le cause politiche che ritiene ma non può fare un uso privato della televisione pubblica;

la vicenda appena riportata si pone, peraltro, in netto contrasto con quanto

previsto dal Contratto di servizio 2018-2022, nello specifico, l'articolo 6 del citato Contratto stabilisce chiaramente che « la Rai è tenuta ad improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza (...) e a garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità della persona, e ad assicurare un contraddittorio adeguato, effettivo e legale »;

la Rai deve sempre garantire il rigore, la considerazione e il rispetto da parte dei suoi giornalisti, degli operatori del servizio pubblico e dei propri ospiti se non altro per il rispetto che si deve alla pluralità del pubblico televisivo e, nel caso specifico, dei telespettatori che contribuiscono al mantenimento della Rai attraverso il pagamento del canone;

alla luce dei gravissimi fatti esposti si chiede alla Società Concessionaria:

in che modo intenda assicurare che le trasmissioni Rai siano conformi al contratto di servizio, vigilando sul rispetto dei principi di pluralità, indipendenza e imparzialità;

se non ritengano gravemente lesive per la credibilità della tv pubblica le affermazioni del conduttore Fabio Fazio. (434/2017)

**RISPOSTA.** — *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della Direzione di Rai 3.*

*In premessa, si ritiene opportuno evidenziare che per ogni programma vale l'affermazione fatta dagli stessi interroganti per cui « la linea editoriale è rimessa al conduttore e alla sua redazione » a cui è necessario aggiungere che la scelta della linea editoriale è in capo alla Rete attraverso il direttore e i responsabili del programma che hanno la prerogativa di definire modalità e sensibilità con le quali vengono trattati i temi, ferma*

*restando la continua vigilanza sul rispetto dei principi di pluralismo, indipendenza e imparzialità.*

*Nello specifico, si ritiene utile sottolineare che Che tempo che fa è uno dei pochi programmi che, assieme ai telegiornali, non ha mai interrotto le trasmissioni per tutto il periodo della pandemia ed è stato un punto di riferimento fondamentale per far sì che i telespettatori del servizio pubblico potessero orientarsi anche in momenti di grande allarme e confusione.*

*Occorre poi ricordare che da sempre Che tempo che fa sostiene la campagna vaccinale non in maniera ideologica e neppure tra le righe, ma fornendo dati e informazioni scientifiche, citando fonti e invitando i massimi esperti mondiali, dal professor Mantovani al professor Fauci. Il tutto attraverso i toni pacati e la capacità di far emergere le differenze, senza mai esasperare il dibattito, che caratterizzano da sempre la conduzione di Fabio Fazio.*

*In relazione al tema dell'esito dell'iter parlamentare della legge Zan il conduttore ha testualmente affermato: « Noi continueremo a pretendere leggi contro l'omotransfobia e per ogni uguaglianza », affermazione che trova riscontro anche in quella parte del Parlamento che non ha votato la legge Zan e che sta comunque proponendo interventi legislativi riconducibili allo spirito delle parole di Fazio, ovvero la necessità di una legge sul tema.*

*In conclusione, Che tempo che fa continua a rappresentare con equilibrio, coerenza, completezza e responsabilità quanto accade nel Paese, ospitando opinioni e orientamenti di tutti i partiti.*

**ROMANO.** — Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Premesso che:

Sebastiano Abbrescia è dipendente RAI presso la sede di Bari, con qualifica di quadro e mansione di coordinatore tecnico dell'Area Produzione. Egli è anche rappresentante sindacale RSU, eletto nelle liste del sindacato Snater, delegato come riserva nella contrattazione nazionale e come delegato nel coordinamento nazionale delle RSU nonché componente della segreteria

regionale Snater con la carica di vicesegretario;

tra il 12 luglio 2021 e il 4 ottobre 2021 Sebastiano Abbrescia ha ricevuto ben tre lettere di richiamo dalla Direzione risorse umane e organizzazione, con contestazioni disciplinari relative a presunte negligenze nell'espletamento delle sue funzioni professionali;

le reiterazioni delle contestazioni rivolte ad Abbrescia dalla Direzione risorse umane e organizzazione, insieme alla loro concentrazione in meno di tre mesi, rischia di apparire conseguente e ritorsiva in relazione ad una serie di azioni sindacali svolte da Abbrescia presso la sede Rai di Bari in opposizione all'azienda e a difesa di alcune lavoratrici (tra cui due assunte *ex lege* n. 68 del 1999);

si chiede di sapere:

se Il Presidente e l'Amministratore delegato della Rai fossero a conoscenza delle tre lettere di richiamo inviate a Sebastiano Abbrescia dalla Direzione risorse umane e organizzazione tra luglio e ottobre 2021, se fossero a conoscenza delle vertenze sindacali di cui Abbrescia è stato promotore e quali iniziative intendano mettere in campo per escludere che l'iniziativa della Direzione Risorse Umane e Organizzazione sia stata ispirata da finalità ritorsive nei confronti dell'impegno sindacale di Abbrescia. (435/2019)

**RISPOSTA.** — *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni della Direzione risorse umane e organizzazione.*

*In via preliminare si conferma che nel periodo compreso tra luglio e ottobre 2021 sono state elevate nei confronti del sig. Sebastiano Abbrescia tre contestazioni disciplinari, per disservizi ritenuti imputabili all'interessato.*

*A tal proposito si ritiene opportuno evidenziare che il Vertice aziendale non viene coinvolto in ogni singola situazione, quando la gestione della stessa è delegata in conformità di specifiche procure, deleghe e dispo-*

*sizioni organizzative. I procedimenti disciplinari di quadri, impiegati ed operai – nel cui ambito contrattuale è inserito il dipendente citato – nonché le vertenze sindacali – salvo quelle promosse a livello locale dalle RSU delle Sedi Regionali, gestite dalla Direzione coordinamento sedi regionali ed estere – rientrano nelle competenze della Direzione risorse umane e organizzazione, che si avvale del supporto della Direzione di inquadramento del personale interessato.*

*In conclusione, nel respingere fermamente che l'avvio dei procedimenti disciplinari nei confronti del sig. Abbrescia possa essere stato ispirato da finalità ritorsive per il ruolo sindacale rivestito dal dipendente, considerando anche che ciascun procedimento disciplinare avviato in Azienda è tracciato in tutte le sue fasi, si evidenzia che i lavoratori ai quali venga elevata una contestazione disciplinare, ovvero venga comminata una sanzione, possono contare sulle tutele che la legge stessa stabilisce (legge n. 300 del 1970), sia con riferimento alla possibilità di rendere giustificazioni, che alla possibilità di impugnare una eventuale sanzione ritenuta illegittima.*

**ANZALDI.** — Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Premesso che:

per tre settimane di seguito, nelle puntate del 16, del 23 e del 30 novembre, la trasmissione di Rai Tre « Cartabianca » ha ospitato in studio l'esponente no-vax Maddalena Loy, in qualità di rappresentante del comitato contro vaccini e Green Pass « Rete nazionale scuole in presenza »;

nelle ospitate Loy si è distinta per i continui battibecchi con esponenti del mondo scientifico, come gli infettivologi Matteo Bassetti, direttore clinica Malattie infettive policlinico San Martino di Genova, e Massimo Galli, direttore del reparto di Infettivologia dell'ospedale Sacco di Milano, perfino con la contestazione dei dati scientifici ricordati dagli esperti, tanto da essere più volte apostrofata dalla conduttrice. Addirittura nella puntata del 23 novembre Bianca Berlinguer è arrivata ad utilizzare verso Loy un'espressione dura come « Stia zitta! », che non si dovrebbe

mai sentire rivolta verso nessuno in un dibattito televisivo, a maggior ragione nel servizio pubblico;

pur con il susseguirsi di episodi disdicevoli di vero e proprio disturbo del dibattito in studio che hanno visto Loy protagonista, e che certamente non hanno contribuito a dare un'informazione chiara e approfondita ma hanno solo alimentato confusione come ammesso dalla stessa conduttrice, l'esponente no-vax ha continuato ad essere invitata, dando l'impressione che ci sia un gioco delle parti per una sorta di rappresentazione sceneggiata sui vaccini, come se possa esserci una *par condicio* tra scienza e derive antiscientifiche;

si chiede di sapere:

se le continue ospitate a Cartabianca su Rai Tre dell'esponente no-vax Maddalena Loy, in qualità di rappresentante del comitato contro vaccini e *Green Pass* « Rete nazionale scuole in presenza », siano retribuite oppure se la sua presenza sia a titolo gratuito;

se l'Azienda ritenga compatibile con un'informazione corretta ed equilibrata proporre una sorta di *par condicio* tra scienza e derive antiscientifiche su una questione delicata come la campagna vaccinale, principale strumento di lotta contro la pandemia, in un momento critico come l'inizio della cosiddetta quarta ondata. (436/2032)

**RISPOSTA.** – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, fatto salvo il principio dell'autonomia editoriale nella realizzazione dei prodotti informativi e nelle scelte degli ospiti, attraverso cui Rai assicura, grazie alla sua articolata offerta, il pluralismo e il libero confronto delle parti anche con la rappresentazione non acritica di posizioni minoritarie e ribadito che nella trattazione della pandemia Covid l'unico faro è rappresentato dalla scienza, si sottolinea che la Rai è attivamente impegnata nel contribuire con idee e sostegno tecnico alle campagne informative dello Stato sui vaccini che permettono di aumentare la protezione individuale e collettiva dal virus. Ciò premesso, si forniscono i seguenti elementi informativi sulla*

*base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

*In primo luogo, si ritiene opportuno evidenziare che la signora Maddalena Loy – portavoce della Rete nazionale scuola in presenza – è stata ospite della trasmissione #CartaBianca nelle puntate del 16, 23 e 30 novembre a titolo completamente gratuito.*

*Entrando nel merito dei contenuti dei dibattiti sulla questione pandemica che hanno animato le puntate suddette, occorre sottolineare che l'intento del programma non è mai stato quello di mettere sullo stesso piano le posizioni scientifiche che ribadiscono l'efficacia e dunque la necessità della vaccinazione e quelle non scientifiche dei cosiddetti no vax. Infatti, sia il contesto generale della trasmissione, sia l'impostazione data dalla conduttrice, sia infine il rapporto tra i tempi offerti alle varie posizioni non hanno mai potuto suggerire l'idea di una sorta di acritica indifferenza tra opzione favorevole al vaccino e opzione contraria, nonché una sovrarappresentazione di quest'ultima.*

**PARAGONE.** – Al Presidente e all'Amministratore delegato Rai. – Premesso che:

stando a quanto riferito, la giornalista Cinzia Fiorato, dipendente Rai come caposervizio e conduttrice del TG1, ha presentato più esposti ai vertici Rai che si sono succeduti, su gravi e illegittime condotte, in conflitto di interessi, di alcuni dirigenti dell'azienda e, dopo anni di contenziosi legali, che hanno certificato un grave e prolungato demansionamento ai suoi danni, messo in atto proprio da quei dirigenti, non ha mai avuto risposte dall'azienda in merito alla richiesta di apertura di indagini e di protezione ai sensi della legge n. 179 del 2017. L'ultimo esposto è stato inviato in data 20 settembre 2021, all'Amministratore delegato Fuortes e a tutta la nuova governance della Rai;

in data 12 novembre 2021 è pervenuto alla Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi un esposto a firma della giornalista stessa, diretto anche alla Procura della Repubblica e all'Autorità Nazionale Anticorruzione-ANAC;

stando a quanto riferito, della vicenda si sarebbe interessato il consigliere eletto dai dipendenti Riccardo Laganà, sia nel primo che nel secondo mandato ancora in essere, che più volte ha sollecitato i diversi AD, Presidente e CDA tutto, oltre che DG e Collegio dei Sindaci, ad avviare un'indagine interna, a fornire protezione, a risolvere in via stragiudiziale il contenzioso complesso e importante che, a tutt'oggi, sta ancora comportando esborsi notevoli di denaro pubblico;

gli esposti riguarderebbero, tra l'altro, i conflitti di interessi dell'allora caporedattrice degli Speciali Tg1 Monica Maggioni, le attività e gli interessi conseguiti tramite la Rai dalla stessa Maggioni, proprietaria nel tempo di quattro società di produzioni televisive che si sarebbero trovate in conflitto di interesse e in concorrenza con La Rai e in costanza di rapporto dipendente con l'azienda di servizio pubblico. Le società che la Maggioni ha posseduto e che sono state denunciate dalla Fiorato sono: MM Media s.r.l., GM News di Giannantonio Micalessin SAS & C, Four in the morning s.r.l. e 2709 s.r.l. Sempre stando a quanto riferito, con i suoi soci la Maggioni avrebbe prodotto documentari per i quali avrebbe usato anche materiale Rai, facendoci lavorare gli stessi soci: documentari coprodotti da Rai Cinema e Mediakite Srl, altra società di un ex dipendente Rai Corporation, all'epoca marito di una giornalista dipendente di Rai International. Quei documentari sarebbero poi andati in onda negli spazi giornalistici di cui la Maggioni era responsabile su Rai Uno. Nell'esposto vengono descritte altre condotte ritenute in conflitto di interesse di Monica Maggioni che, vendute le quote della Four in The Morning srl al suo compagno, avrebbe continuato a pubblicizzarne l'attività e i prodotti negli spazi giornalistici di cui era responsabile, così come avrebbe continuato a far lavorare nei suoi spazi, compreso l'ultimo programma Sette Storie di Rai Uno, il suo ex socio della GM News;

considerato che:

stando a quanto riferito, mentre venivano denunciati i gravi fatti, la Rai non

avrebbe avviato alcun audit interno e la giornalista Monica Maggioni avrebbe proseguito la sua carriera in Rai ricoprendo dapprima il ruolo di direttrice dei Rai News 24, poi di Presidente della Rai, poi capostruttura di sé stessa con il programma « Sette Storie » e da poco direttrice del TG1. Tutto questo sarebbe avvenuto in violazione della legge anticorruzione e relativo piano triennale approvato dalla Rai e la nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione, della legge sulla trasparenza e relativo piano approvato dalla Rai e la nomina del relativo responsabile, del Codice Etico, del Codice Comportamentale dei dipendenti, del CCN dei Giornalisti, del Contratto Integrativo approvato dalla Rai e dall'Usigrai e i relativi allegati, del Regolamento disciplinare, della Circolare che regola le incompatibilità dei giornalisti e dipendenti Rai;

si chiede di sapere:

se il Presidente e l'Amministratore delegato intendano disporre un *audit* per accertare i fatti più volte denunciati dalla giornalista Fiorato, affinché si riferisca del relativo esito anche alla competente commissione di vigilanza parlamentare;

se intendano chiarire, per quanto di competenza, perché il CdA e il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, il Responsabile del Personale, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, non abbiano dato seguito alle segnalazioni della giornalista e alle richieste di provvedimenti invocati dal consigliere nominato dai dipendenti;

come sia stato possibile un demansionamento della giornalista del servizio pubblico radiotelevisivo per 39 mesi, messo in atto dai dirigenti denunciati, nonostante le reiterate denunce della giornalista;

come mai la Rai non abbia ritenuto di evitare il contenzioso o di chiuderlo in via transattiva come spesso auspicato dai giudici e dal consigliere eletto dai dipendenti;

se, in base a quanto denunciato dalla Fiorato, intendano chiarire se la Maggioni potesse essere nominata nell'ordine: diret-

trice di Rainews 24, Presidente della Rai, AD di Rai Com e poi Direttrice del TG1 e possa o meno mantenere la relativa carica nonostante i denunciati « conflitti di interesse o di titolarità di cariche in società concorrenti » ex art. 21 dello statuto della RAI per i quali altri dipendenti hanno subito sanzioni del licenziamento nonostante la risalenza dei fatti;

perché, nonostante le reiterate denunce della giornalista del Tg1 Cinzia Fiorato, che ha vinto in primo grado una causa per demansionamento per il periodo lavorato, anche per il periodo lavorato con la caporedattrice Monica Maggioni, la Rai non abbia aperto alcun *audit* e nessuna istruttoria per i fatti oggetto di denuncia e riportati dei singoli ricorsi. (437/2036)

**RISPOSTA.** — *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni fornite dalle direzioni competenti.*

*In primo luogo si comunica che larga parte delle questioni segnalate sono già state oggetto di indagine nell'ambito di un procedimento penale conclusosi con decreto di archiviazione emesso dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma. Analoga valutazione, per i profili di propria competenza, è stata espressa anche dall'ANAC e dagli organi di controllo interno della società.*

*Con riferimento agli incarichi ricoperti dalla dottoressa Monica Maggioni dal 2018, si segnala che quest'ultima ha regolarmente presentato le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconfirmità e incompatibilità e che le stesse sono state oggetto di controllo da parte del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione; dalle verifiche non è emerso alcun elemento che potesse integrare un conflitto di interesse anche solo potenziale.*

*Si segnala, infine, che le ipotesi di definizione transattiva dei giudizi pendenti avanzate da Rai non sono state accolte dalla giornalista Cinzia Fiorato.*

**PARAGONE.** — Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. — Premesso che:

durante la puntata del programma televisivo Agorà, condotto dalla dottoressa

Luisella Costamagna, in onda venerdì 19 novembre su Rai 3, in ordine ai contagi e decessi da Covid-19 sono stati trasmessi dati diversi da quelli riportati nel bollettino dell'Istituto Superiore di Sanità del 10 novembre 2021, pagina 17, indicato fra le fonti per l'elaborazione dei dati;

nello specifico, il dato relativo al contagio dei non vaccinati, pari nel bollettino ISS al 41,9 per cento delle diagnosi, nell'infografica della trasmissione è diventato 62 per cento, quello delle terapie intensive è passato dal 66,4 per cento dell'ISS, all'86 per cento di Agorà e quello dei decessi dal 46,8 per cento al 77 per cento;

le informazioni fornite dal programma televisivo potrebbero configurarsi come vere e proprie *fake news*, finalizzate ad alterare gravemente la realtà dei fatti da parte di una trasmissione del servizio pubblico;

per sapere:

se sia stata avviata un'indagine interna per verificare quanto accaduto;

in che modo sia assicurata la veridicità delle informazioni trasmesse dai programmi del servizio pubblico per evitarne, come nel caso di specie, l'alterazione;

in che modo si intenda assicurare l'imparzialità e la neutralità del servizio pubblico. (438/2037)

**RISPOSTA.** — *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

*In primo luogo, si ritiene opportuno evidenziare che la tabella a cui si riferisce l'interrogazione, trasmessa nello spazio di Agorà Extra condotto da Senio Bonini (e non all'interno di Agorà condotto da Luisella Costamagna), ha illustrato l'andamento dei contagi e dei decessi da Covid-19, basandosi non soltanto sui dati dell'Istituto superiore di Sanità, ma anche su quelli elaborati da Lab24 de IlSole24ore, come peraltro evidenziato nella stessa grafica.*

*In altri termini, il dato graficizzato non avrebbe mai potuto coincidere con quelli*

forniti dall'ISS, proprio perché rappresentava una sintesi di più fonti.

*In linea generale, occorre dunque far presente che non c'è stata alcuna volontà di orientare il pubblico, né tanto meno di diffondere « fake news » in un programma come Agorà che in oltre dieci anni si è contraddistinto per equilibrio e imparzialità. D'altronde, la veridicità delle informazioni trasmesse dai programmi del servizio pubblico rappresenta per l'azienda una priorità assoluta e, in tale ottica, la Rai ha creato una struttura – con cui la redazione di Agorà e Agorà Extra collabora assiduamente – che si occupa di filtrare e smontare con operazioni di fact checking le notizie false provenienti dal web e non solo.*

ROMANO. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

nell'edizione del TG Regionale Friuli Venezia Giulia delle ore 14 del giorno 9 dicembre 2021, dal minuto 6 e 40, è stata riferita « l'indignazione » del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga per il raduno no vax svoltosi a Redipuglia, e successivamente è stato riportato il giudizio (« manifestazione irresponsabile e fuorilegge ») della coordinatrice di Forza Italia Fvg on. Sandra Savino, che annuncia un'interrogazione;

nell'edizione del Giornale Radio Regionale Friuli Venezia Giulia dello stesso giorno delle ore 12.10 sono stati riportati ampi brani dal comunicato della stessa Savino sul raduno No Vax;

né nel TG Regionale né nel Giornale Radio Regionale è stata fatta alcuna menzione delle analoghe prese di posizione di condanna, rese pubbliche a ridosso della manifestazione stessa, dell'Onorevole Debora Serracchiani e della Senatrice Tatjana Rojc, entrambe appartenenti al Partito Democratico;

non appare conforme agli obblighi del servizio pubblico d'informazione fornire una rappresentazione così parziale dello spettro delle opinioni delle forze politiche, in particolare relativamente ad un tema così

delicato e d'interesse generale come le manifestazioni no vax, che in Friuli Venezia Giulia hanno creato disagi e propiziato la diffusione del coronavirus;

si chiede di sapere:

se il Presidente e l'Amministratore delegato della Rai sono a conoscenza di questi episodi di preoccupante parzialità politica dell'informazione pubblica regionale diffusi dalle testate regionali del Friuli Venezia Giulia, in palese violazione degli obblighi di pluralismo a cui è tenuta l'informazione RAI, e quali provvedimenti intendano adottare per assicurare pari diritto di tribuna ai rappresentanti delle principali forze politiche regionali e nazionali. (439/2044)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni fornite dalle direzioni competenti.*

*Mercoledì 8 dicembre, nel telegiornale delle 19.35 del Friuli Venezia Giulia è andata in onda una notizia letta da studio, con il supporto filmato, relativa a una manifestazione non autorizzata svoltasi al Sacrario militare di Redipuglia per contestare l'obbligo vaccinale previsto per le Forze dell'Ordine. Nel servizio è stato dato conto della dichiarazione del Sottosegretario alla Difesa, on. Mulè, che ha minacciato pesanti sanzioni disciplinari nel caso in cui fosse stata accertata la presenza di militari alla manifestazione. Presa di posizione che l'indomani è stata riportata anche dalla stampa locale.*

*Sulla vicenda sono arrivati in redazione alcuni comunicati, tra cui quello dell'on. Rojc ricevuto alle 19.17 – e quindi pochi minuti prima della messa in onda – e quello dell'on. Serracchiani che è giunto alle 19.41, quindi a tg in corso.*

*Il giorno successivo nell'edizione delle 14 del Tgr Friuli sono state riportate due nuove prese di posizione contro il raduno no vax, per una durata complessiva di circa 30 secondi: una dell'on. Savino – che ha presentato una interrogazione parlamentare – e l'altra, dai toni molto duri, del presidente della Regione, Fedriga.*

*Nell'ambito della propria autonomia editoriale, la redazione ha deciso di dare spazio*

agli interventi più recenti nel tempo, oltre che a quello che portava con sé un dato di novità, ovvero il coinvolgimento del Parlamento nella vicenda tramite un'interrogazione.

In conclusione, non si ravvisa in queste scelte un vulnus dei doveri di imparzialità della redazione della Tgr del Friuli Venezia Giulia che, confortata dai dati forniti dall'Osservatorio di Pavia nel corso degli anni, ha sempre rispettato i valori di correttezza e imparzialità in termini di informazione politica nel suo complesso, circostanza confermata dal fatto che Agcom non ha mai sanzionato alcuna edizione della Tgr.

CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, MACCANTI, PERGREFFI, TARANTINO. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Per sapere, premesso che:

come riportato dal sito internet *vigilanza.tv* sembrerebbe che la Presidente Soldi avrebbe affidato alla dottoressa Cinzia Squadrone il coordinamento dei tavoli legati ai temi sui quali si starebbe definendo il contratto di servizio 2023-2027;

a quanto risulta agli interroganti il medesimo incarico sarebbe stato affidato anche al dottor Luppi il quale – sempre come riportato da informazioni di stampa – sarebbe stato indicato quale responsabile del gruppo di lavoro incaricato di coordinare le attività finalizzate alla definizione del testo del Contratto di Servizio per il quinquennio 2023-2027;

l'apparente coincidenza tra i due incarichi induce ad una doppia riflessione: la prima sull'utilizzo di risorse esterne in luogo di quelle interne e la seconda rispetto alla necessità di contrarre i costi aziendali come auspicato dall'Amministratore Delegato in sede di audizione presso la Commissione di Vigilanza;

la Relazione sulla gestione 2019 della Società, approvata con determina n. 74/2021 dalla Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti evidenzia, in particolare, che l'esercizio 2019 ha fatto registrare un aumento complessivo dei costi, di quasi

61 milioni di euro in valore assoluto (+2,4 per cento);

per la Corte, inoltre, nell'esercizio in esame « persistono insoddisfacenti modalità di reclutamento delle risorse umane », con la conseguente necessità che l'Azienda metta in campo « ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienze e sprechi », considerata l'emersione di perdite di conto economico per il secondo anno consecutivo, al fine di assicurare un maggior contenimento dei costi, nell'ottica di un maggiore equilibrio economico e gestionale;

la Rai, come noto, nonostante la veste di società per azioni (peraltro partecipata totalitariamente da enti pubblici), ha natura sostanziale di ente pubblico, compresa tra gli enti sottoposti al controllo della Corte dei conti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria; tenuta all'osservanza delle procedure di evidenza pubblica nell'affidamento degli appalti. In ragione di tali peculiari indici della natura pubblicistica della società, il danno cagionato alla Rai potrebbe essere qualificato come danno erariale;

come disciplinato dal documento « criteri e modalità di reclutamento del personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione » della Rai, preventivamente all'avvio del processo di reclutamento di personale sul mercato, deve essere effettuata una ricognizione della disponibilità di risorse interne adeguate in termini qualitativi e quantitativi a ricoprire le posizioni ricercate;

alla Società concessionaria si chiede:

1) quanti e quali siano i *curricula* di dirigenti interni presi in considerazione per lo svolgimento di questo incarico;

2) sulla base di quali criteri sia stata effettuata una selezione che, in assenza dei necessari chiarimenti, non può che configurarsi allo stato attuale come un'oggettiva violazione del Contratto di servizio 2018-2022;

3) a quanto ammonti il compenso per lo svolgimento della consulenza;

4) quale sia stata l'attività finora svolta dalla consulente esterna. (440/2054)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle Direzioni competenti.*

*Rai ha istituito un apposito gruppo di lavoro, con la supervisione della presidenza come da deleghe conferite, con l'obiettivo di coordinare le attività necessarie alla definizione del nuovo Contratto di Servizio per il quinquennio 2023-2027. Tenuto conto del rilievo di tale percorso negoziale per il futuro dell'azienda, il gruppo di lavoro, coordinato dal dottor Stefano Luppi, dovrà raccordarsi con il vertice aziendale per le valutazioni e determinazioni di competenza e a tal fine può avvalersi del supporto di competenze specialistiche.*

*In tale quadro Rai ha conferito un incarico di consulenza alla dottoressa Cinzia Squadrone. Il contratto di collaborazione attiene al periodo settembre/dicembre 2021 e ha ad oggetto la «ricostruzione dei bisogni dell'utente/cittadino attraverso l'analisi del contesto socio-mediale e l'ascolto dell'utente, anche mediante lo studio e il confronto di dati e ricerche di mercato, finalizzata alla preparazione e impostazione negoziale del nuovo contratto di servizio ed in funzione di supporto specialistico al confronto con le controparti istituzionali».*

*La fattispecie è riconducibile alla categoria dei «casi eccezionali connotati da stretto rapporto di fiducia e/o di riservatezza con il Vertice aziendale e da elevate competenze tecnico specialistiche attinenti all'incarico da conferire, tali da consentire a Rai di mantenere o migliorare la propria immagine e/o il livello competitivo nel mercato di riferimento», categoria contemplata esplicitamente nel documento «Criteri e modalità di reclutamento del personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione», le cui previsioni modali sono state rispettate.*

*Per quanto concerne il compenso percepito per l'attività svolta, si precisa che risulta in linea con gli standard di mercato e al di sotto della soglia di pubblicazione individuale prevista dal Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale.*

*Di seguito un sintetico report delle attività svolte dalla dottoressa Squadrone nel periodo settembre/dicembre 2021:*

1)

*1.1. Studio del mercato dei media italiano e dei bisogni dell'utente/cittadino nel contesto mediale contemporaneo.*

*Lo studio si è valso di competenze maturate sia sul mercato sia in ambito accademico.*

*1.2. Presentazione al team CDS, coordinato da Stefano Luppi.*

2)

*2.1. Studio dei contratti di servizio di altri Paesi europei.*

*Lo studio si è valso di report del network EBU e della conoscenza personale di ricerche in ambito accademico (IULM) e della Comunità Europea (Audiovisual European Observatory).*

*2.2. Presentazione al team CDS, coordinato da Stefano Luppi.*

3)

*3.1. Definizione del possibile apporto distintivo di Rai rispetto agli altri soggetti media presenti in Italia.*

*Lo studio si è valso di esperienze dirette in aziende multimediali pubbliche e private, italiane e internazionali.*

*3.2. Presentazione al team CDS, coordinato da Stefano Luppi.*

*3.3. Presentazione al team ristretto delle Direzioni selezionate.*

4)

*4.1. Raccolta dei commenti del team ristretto e ridefinizione del quadro sulla base dei commenti ricevuti.*

*Lo studio si è valso di pluriennale competenza nella rielaborazione di contributi interdisciplinari in ambito media.*

*4.2. Presentazione al team CDS, coordinato da Stefano Luppi.*

5)

*5.1. Approfondimento di alcune questioni chiave con le direzioni interessate:*

*offerta Raiplay diretta ai giovani; soluzioni di AI di supporto alla scelta e al consumo dei contenuti; progetti di Big Data che aiutino a conoscere l'utente e a rispondere ai suoi bisogni; progetti e problemi dell'Innovazione editoriale; offerta culturale.*

*L'attività di confronto e di approfondimento si è valsa di specifica competenza nell'interlocuzione con profili specialistici in ambito media.*

*5.2. Relazione su confronti e approfondimenti specialistici.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	62
Sulla pubblicità dei lavori .....	62
Sull'ordine dei lavori .....	62
Audizione del Direttore del Servizio centrale di protezione, dottor Nicola Zupo .....	62

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Giovedì 20 gennaio 2022. — Presidenza del presidente MORRA.*

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.59.

*Giovedì 20 gennaio 2022. — Presidenza del presidente MORRA indi del presidente f.f. PAOLINI.*

**La seduta comincia alle 14.13.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

**Sull'ordine dei lavori.**

Il senatore GRASSO (Misto-LeU-Eco) chiede che il dottor Zupo possa soffermarsi diffusamente su taluni argomenti di preminente interesse della Commissione in apertura della sua esposizione.

Verificata la disponibilità dell'audito, il PRESIDENTE accoglie la richiesta avanzata.

**Audizione del Direttore del Servizio centrale di protezione, dottor Nicola Zupo.**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Zupo.

Il dottor ZUPO svolge una relazione, totalmente secretata, sulle attività svolte dal Servizio centrale di protezione, con particolare riferimento alla recente evoluzione dei procedimenti amministrativi e delle tecnologie informatiche utilizzate per rispondere efficacemente alle esigenze delle persone protette.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESIDENTE, i deputati Piera AIELLO (Misto), ASCARI (M5S), PAOLINI (Lega) e CANTALAMESSA (Lega).

**La seduta, sospesa alle 15.48 è ripresa alle 15.50.**

Il dottor ZUPO fornisce i chiarimenti richiesti.

Il Presidente *f.f.* PAOLINI ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Il Presidente *f.f.* PAOLINI, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta l'e-

same di una proposta di relazione sulle risultanze di due missioni svolte rispettivamente a Catanzaro e Vibo Valentia e dichiara conclusa la seduta odierna.

**La seduta termina alle 16.10.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

---

#### S O M M A R I O

Seguito dell'esame della proposta di Relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della Legge n. 124 del 2007 .....	64
---	----

*Giovedì 20 gennaio 2022. – Presidenza del presidente URSO.*

**La seduta comincia alle 10.20.**

**Seguito dell'esame della proposta di Relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della Legge n. 124 del 2007.**

Il Comitato procede al seguito dell'esame della proposta di Relazione annuale in titolo.

Il PRESIDENTE, in qualità di Relatore, prosegue nella illustrazione delle tematiche e dei contenuti della proposta in titolo.

Intervengono, per alcune considerazioni ed osservazioni, il senatore Francesco CASTIELLO (M5S) e il deputato Enrico BORGHI (PD).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**La seduta termina alle 10.35.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

#### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	65
Declassificazione di atti .....	65
Sulla pubblicità dei lavori .....	65
Audizione del dottor Enrico Rossi, ex Presidente della Regione Toscana .....	65

*Giovedì 20 gennaio 2022. — Presidenza del vicepresidente VESCOVI. — Interviene il dottor Enrico Rossi, ex Presidente della Regione Toscana.*

#### **La seduta comincia alle 13.50.**

##### **Comunicazioni del Presidente.**

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza dell'11 gennaio scorso ha convenuto di posticipare il previsto sopralluogo che si sarebbe dovuto svolgere presso la comunità «Metropolis» di Molfetta, alla luce della situazione epidemiologica in corso. Al riguardo sarà successivamente individuata un'altra data.

Comunica inoltre che, nell'ambito degli approfondimenti sui diversi filoni istruttori deliberati dal medesimo Ufficio di presidenza, è in corso di predisposizione una delega ai consulenti della Commissione nonché ai Commissari indicati, finalizzata a procedere agli accertamenti previsti.

La Commissione prende atto.

##### **Declassificazione di atti.**

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'Ufficio di Presidenza dell'11 gennaio

scorso si è convenuto di declassificare il documento 131/1 come libero.

La Commissione conviene.

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte dell'auditore, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per l'auditore di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

##### **Audizione del dottor Enrico Rossi, ex Presidente della Regione Toscana.**

Il dottor Enrico ROSSI svolge una relazione.

Pongono quesiti il senatore VESCOVI (L-SP-PSd'Az) e la senatrice Laura BOTTICI (M5S).

Il dottor Enrico ROSSI replica ai quesiti posti rilevando di non poter proseguire l'audizione a causa di impegni imminenti presi precedentemente, rendendosi disponibile al seguito della stessa.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e propone, quindi, di rinviare il seguito della seduta ad altra data, anche al fine degli opportuni approfondimenti sui temi emersi nell'audizione.

Interviene il deputato DONZELLI (FDI), che prende atto dell'intendimento dell'audito di disconnettersi dal collegamento,

stante il rilievo dell'audizione in corso. Svolge considerazioni critiche su alcuni punti riferiti dall'audito, rispetto ai fatti verificatisi in particolare durante le Commissioni regionali. Chiede, dunque, che il seguito dell'audizione sia svolto in una sede formale diversa dalla libera audizione.

Segue quindi un dibattito cui partecipano la senatrice BITI (PD), il PRESIDENTE e la senatrice BOTTICI (M5S) in merito a quanto emerso.

La Commissione conviene di riprogrammare nel prossimo Ufficio di Presidenza il seguito dell'audizione odierna al fine di valutare lo svolgimento della stessa anche in una sede diversa dalla libera audizione.

**La seduta termina alle 14.40.**

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1357 Butti, C. 2188 Capitanio e C. 2679 Zanella (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica).	3
Audizione di rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico .....	3
Audizione di rappresentanti del Ministero della cultura .....	3

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'esame congiunto delle proposte di legge costituzionale C. 1854 cost. Barelli, C. 2938 cost. Morassut, C. 2961 cost. Ceccanti e C. 3118 cost. Meloni, recanti modifica all'articolo 114 della Costituzione, in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica e delle proposte di legge C. 2893 Magi, C. 2923 De Angelis e C. 2931 Francesco Silvestri, recanti disposizioni in materia di ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica .....	4
--	---

### II Giustizia

#### SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione .....	5
Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. C. 893-B Orlando e Franceschini ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	5

### III Affari esteri e comunitari

#### COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

#### COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER IL MEDITERRANEO E L'AFRICA

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di <i>The One Campaign</i> sulle prospettive di partenariato tra Africa ed Europa e sulle relazioni tra l'Unione europea e l'Unione Africana, in vista del vertice UE-UA del 16-17 febbraio 2022 .....	10
--	----

### V Bilancio, tesoro e programmazione

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, nell'ambito dell'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1)	11
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	11
---	----

## VI Finanze

### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma fiscale. C. 3343 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	12
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13
---	----

<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	14
-----------------------------	----

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

### SEDE CONSULTIVA:

D.L. n. 228/2021: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 3431 Governo (Parere alle Commissioni I e V) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> )	16
---	----

<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	21
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	18
---	----

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1440 Ilaria Fontana recante Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti il controllo delle emissioni di sostanze emananti odore, di rappresentanti dell'Associazione delle imprese idriche energetiche e ambientali (UTILITALIA), Consorzio Italiano Compostatori (CIC) e Assoambiente, della Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Arpa Veneto (ARPAV) e Arpa Puglia, di Confindustria, di Legambiente, GreenPeace e Società Italiana di Medicina ambientale (SIMA) e del Laboratorio Olfattometrico Politecnico di Milano (POLIMI) e Laboratorio Olfattometrico LOD Srl .....	18
--	----

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07396 Foti: Rispetto delle normative ambientali nell'esecuzione del progetto di realizzazione di variante alla « Tremezzina », nella regione Lombardia .....	18
--	----

<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	23
--	----

5-07398 Pezzopane: Tempi di emanazione dei provvedimenti attuativi della legge n. 132 del 2016, di istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente .....	18
---	----

<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	25
--	----

5-07399 Labriola: Destinazione delle risorse inizialmente previste per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito dell'ex Ilva di Taranto anche al sostegno dei processi di decarbonizzazione dell'acciaieria .....	19
--	----

<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	27
--	----

5-07400 D'Ippolito: Modifiche al regolamento relativo all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali volte ad inserire il possesso della documentazione antimafia tra i requisiti per l'iscrizione	19
---	----

<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	29
--	----

5-07401 Lucchini: Superamento delle problematiche connesse alla certificazione di alcuni oli vegetali e dei loro derivati come biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa a basso di rischio di cambiamento indiretto della destinazione d'uso dei terreni (« low ILUC risk »)	19
--	----

<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	30
--	----

## IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

### AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione del presidente esecutivo, dott. Alfredo Altavilla, e dell'amministratore delegato, dott. Fabio Lazzarini, di Italia Trasporto Aereo spa, sul piano industriale e sulle prospettive della società .....	31
---	----

## AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, sullo stato dei trasporti con riferimento all'emergenza sanitaria ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	31
---	----

**XIII Agricoltura**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07402 Viviani: Iniziative urgenti in favore del settore agricolo, della pesca e dall'acquacoltura per contrastare l'aumento dei prezzi dell'energia.	
5-07405 Nevi: Iniziative urgenti a favore delle aziende agricole colpite dall'aumento di costi dell'energia .....	33
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	36
5-07403 Schullian: Sui criteri di ammissione al bando pubblico in tema di parchi agricoli .	34
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	37
5-07404. Fornaro: Iniziative urgenti per contenere i danni derivanti dalle recenti misure di contrasto alla diffusione della peste suina in Piemonte e in Liguria.	
5-07406 Incerti: Iniziative urgenti per contrastare la diffusione della peste suina africana.	
5-07407 Ciaburro.: Misure urgenti volte a contenere la proliferazione dei cinghiali e per sostenere il comparto suinicolo nazionale .....	34
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	38
5-07408 Cillis: Misure di sostegno del Piano Strategico Nazionale per gli allevamenti di capi ovini e caprini .....	35
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	41

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	43
-----------------------------------	----

## ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:

Esame della proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	43
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di risoluzione su un'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica da parte del Servizio pubblico presentata dal Presidente Barachini)</i> .....	46

## PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione del Segretario dell'Unione sindacale giornalisti Rai (USIGRAI) ( <i>Svolgimento</i> ) .....	44
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	45
<i>ALLEGATO 2 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione – Dal n. 432/2013 al n. 440/2054)</i> .....	48

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI .....	62
--	----

Sulla pubblicità dei lavori .....	62
Sull'ordine dei lavori .....	62
Audizione del Direttore del Servizio centrale di protezione, dottor Nicola Zupo .....	62

#### **COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Seguito dell'esame della proposta di Relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della Legge n. 124 del 2007 .....	64
---	----

#### **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»**

Comunicazioni del Presidente .....	65
Declassificazione di atti .....	65
Sulla pubblicità dei lavori .....	65
Audizione del dottor Enrico Rossi, ex Presidente della Regione Toscana .....	65

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*18SMC0172370\*